



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3373 del 18/03/2021

Prot. n° 2020/33872 del 31/01/2021

Ditta Proponente: DAS S.R.L.

Oggetto: Ripristino ambientale area di scavo

Comune di Intervento: Civitaluparella

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott. Sabatino Belmaggio

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Giancarlo Misantoni

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale





GIUNTA REGIONALE

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione allegata all'istanza depositata dalla DAS S.r.l. con prot. n. 200573 del 02.07.2020 e dell'integrazione tecnica trasmessa con prot. n. 33872 del 31/01/2021 relativamente al progetto "Ripristino ambientale area di scavo"

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria

Viste le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione dell'istanza e le controdeduzioni prodotte dalla ditta

Vista la richiesta di audizione presentata dal Sindaco di Civitaluparella acquisita al prot.n. 107704 del 17/03/2021 e sentite le relative dichiarazioni;

Vista la richiesta di audizione presentata dal tecnico della Ditta acquisita con prot. n. 107793 del 18/03/2021 e sentite le relative dichiarazioni;

Vista la documentazione in atti regionali relativa all'istanza di "Proroga per la coltivazione e sistemazione ambientale finale dei luoghi utilizzati a cava di inerti dalla Ditta D.A.S. S.r.l. sita in località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella"

Considerata l'ordinanza n.18/2021 pubblicata il 19.01.2021 del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo sezione distaccata di Pescara

Considerato che il progetto si colloca in continuità all'area di cava per la quale il CCRVIA si è precedentemente espresso con i seguenti Giudizi n. 151/2003, n. 226/2003;

Visto il giudizio n. 2134 del 21/02/2013 "DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI" "In quanto la dimensione è tale da rendere necessario un approfondimento per mezzo dello Studio di Impatto Ambientale";

Visto il contesto localizzativo, territoriale e ambientale in cui si inserisce l'attività condotta abusivamente, che contempla la presenza della zona A1 di PRP di "conservazione integrale", del vincolo idrogeologico, del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. h) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., di una zona P2 e R1 del PAI e, in adiacenza, di una zona di protezione delle acque;

Vista la presenza a circa 600 m di distanza del SIC denominato "Abetina di Monte Rosello e cascate del Rio Verde" IT 140212, per il quale è necessario attivare la procedura di Vinca di cui al D.P.R. 357/1997;





Considerato che la documentazione presentata risulta carente relativamente a:

- i dati progettuali, supportati da opportuni elaborati cartografici, inerenti l'attività condotta abusivamente;
- uno studio degli impatti generati dall'attività abusiva tenendo conto anche dell'effetto cumulo, eventuale, con la cava limitrofa;
- una descrizione dello stato di fatto rispetto al progetto autorizzato dal CCR VIA con Giudizi n. 151/2003, n. 226/2003 e le ottemperanze alle condizioni ambientali in essi riportate;

Considerata la necessità di approfondire la Relazione Geologica anche mediante la realizzazione di un numero idoneo di piezometri atti ad individuare la superficie piezometrica;

Considerato inoltre che la documentazione è carente rispetto ad una relazione previsionale di impatto acustico;

Ritenuto che debba essere ripresentato lo studio di valutazione dell'impatto delle emissioni diffuse di polveri, con l'esatta indicazione dei fattori di emissione impiegati e dei calcoli effettuati, nonché dei recettori;

Ritenuto che il progetto di ripristino, oggetto della presente VA, debba dare evidenza del risanamento dei luoghi nella condizione ante scavo abusivo;

Considerato che la Ditta non ha presentato elementi inerenti il procedimento penale in corso con riferimento alla messa in pristino dei luoghi;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A.

ai sensi dell'art 29, c 2, con contestuale diffida ad operare nel sito in Loc Ristretta.

Si specifica che dovrà essere presentato uno Studio di Impatto Ambientale unitario comprendente anche il progetto di ripristino della cava in loc. Ristretta.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

dott. Giovanni Cantone (delegato)

dott. Gabriele Costantini (delegato)

ing. Eligio Di Marzio

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Sabatino Belmaggio

ing. Giancarlo Misantoni

dott. Paolo Torlontano (delegato)

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)





Istruttoria Tecnica

Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ripristino ambientale area di scavo
Descrizione del progetto:	Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
Azienda Proponente:	DAS S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	CIVITALUPARELLA
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Ristretta
Numero foglio catastale:	33
Particella catastale:	1471-1474

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati nello Sportello Regionale Ambientale dal proponente a firma del Geometra Accili Marcello, iscritto al Colleggio dei Geometri della provincia dell'Aquila al numero 1286 e del Dott Geol Fabio Ferri iscritto all'Ordine dei geologi Abruzzo al n. 227.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio: Dott.ssa Chiara Forcella





Istruttoria Tecnica

Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Alimonti Emidio
e-mail	dascave@alice.it
PEC	dascave@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Accili Marcello
Albo Professionale e num iscrizione	Colleggio dei Geometri della provincia dell'Aquila n.1286
Telefono	3394361819
e-mail	marcelloaccili@tiscali.it
PEC	marcelloaccili@pec.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 200573/20 del 02/07/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0207815/20 del 09/07/2020

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
1 ^o Atto di sospensione	Richiesta chiarimenti e integrazioni ai sensi del c6 art 19 del DLgs 152/06 nota del DPC002 prot. num 273292/20 del 18/09/2020
2 ^o Atto di sospensione	Accoglimento sospensione termini nota prot 320664/20 del 30/10/2020, richiesta dalla Ditta con nota prot 315855/20 del 29/10/2020
Atto di riattivazione	Richiesta blocco SRA per avvenute integrazioni e controdeduzioni, con nota acquisita agli atti al prot num 0033872/21 del 31/01/2021

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> PRP Tutela acque Vincolo ambientale Carta aree percorse da incendi Carta vincolo idrogeologico Pai carta del rischio Pai pericolosità Progetto Relazione V.A.	<ul style="list-style-type: none"> Aspetti acustici ed emissivi Cartografia pianificazione Cronoprogramma DAS_RGeol-signed



Istruttoria Tecnica

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), sono state acquisite agli atti le seguenti osservazioni, di cui verrà data lettura integrale ai membri del CCRVIA in sede di discussione della pratica in oggetto.

- Nota della Provincia di Chieti, prot. n. 9599 del 16/07/2020, acquisita agli atti regionali al prot. n. 214704 del 6/7/2020;
- Nota a firma del Sig. Rossi Vincenzo Antonio Ettore, acquisita agli atti regionali al prot. n. 234294 del 3/08/2020;
- Nota del Comune di Civitaluparella n. 2965 del 23-08-2020 acquisita agli atti regionali al prot. n. 0249749/20 del 24/8/2020.

Inoltre il Comune, con nota prot. n.3324 del 21/09/2020, acquisita agli atti regionali al prot. n.273850 del 21/09/2020, ha inoltrato la Determina n.43 del 19/09/20 del Comune di Civitaluparella, con cui ha concluso negativamente l'istanza di proroga di coltivazione e ripristino della cava in loc. Ristretta.

La Ditta ha pubblicato sullo SRA una nota di controdeduzioni, nell'apposita sezione dedicata, richiedendone la chiusura con nota prot. n. 0033872/21 del 31/01/2021, di cui verrà data lettura integrale ai membri del CCRVIA in sede di discussione della pratica in oggetto.

Premessa

La Ditta DAS ha sottoposto a Verifica di Assoggettabilità (V.A.) ai sensi dell'art 19 del Dlgs 152/06, il **"Progetto per il risanamento ambientale di uno scavo abusivo eseguito in prossimità dell'area utilizzata a cava in località 'Ristretta' nel territorio comunale di Civitaluparella (CH)"**, riferendolo alla tipologia progettuale di cui al punto 8 lett. i) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.: *"cave e torbiere"*.

Da quanto emerso nella Conferenza dei Servizi del 24 luglio 2018, svoltasi presso l'Ufficio Attività Estrazioni Solide della Giunta Regionale d'Abruzzo, avente ad oggetto *"Istanza di proroga per la coltivazione e sistemazione ambientale finale dei luoghi utilizzati a cava di inerti dalla Ditta D.A.S. S.r.l. sita in località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella"*, nel cui verbale emerge quanto segue: *".....uno scavo abusivo che la ditta dichiara essere in prossimità dell'area di cava, l'istruttoria si sospende in attesa di un progetto di ripristino ambientale dello scavo su citato....."*

Iter amministrativo della cava in località Ristretta

Dalla ricerca degli atti in archivio del Servizio Valutazioni Ambientali in merito alle procedure di competenza del CCRVIA inerenti l'attività estrattiva di cui trattasi, si è potuto riscontrare quanto segue.

Il progetto denominato *"Riattivazione cava di calcare finalizzato alla ric. Ambientale"*, proposto dalla Ditta S.A.D. S.R.L., acquisito in atti al prot. n. 03863 del 23/04/2002, è stato sottoposto all'attenzione del CCRVIA nella seduta del 04/02/2003, ottenendo il **Giudizio n. 151 del 04/02/2003:**

"FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI"

"Di contenere la pendenza dei gradoni a 35° con sostituzione ove possibile delle tasche con gradonate aventi le medesime pendenze. In fase di rinverdimento si prescrive l'esclusione del cerro. In sede di autorizzazioni alla coltivazione dovrà essere verificata la reale disponibilità dell'area gravata, per quanto noto, da sequestro."

Successivamente il progetto denominato *"Riattivazione cava di calcare finalizzato alla ric. Ambientale – Variante non sostanziale presa d'atto"*, acquisito in atti al prot. n. 05095 del 24/04/2003 è stato sottoposto nuovamente all'attenzione del CCRVIA nella seduta del 26/06/2003, ottenendo il seguente **Giudizio n. 226 del 26/06/2003 "FAVOREVOLE"**

"Fatto salvo comunque che dovrà essere verificata la reale disponibilità dell'area."

Infine, si è potuto riscontrare che il progetto denominato *"Ampliamento cava di Ghiaia in località Ristretta"* avanzato dalla Ditta D.A.S. S.r.l., subentrata alla Ditta SAD S.r.l., acquisito in atti al prot. n. 00069 del





Istruttoria Tecnica

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

03/01/2012, è stato sottoposto all'attenzione del CCR- VIA nella seduta del 26/04/2012 e del 21/02/2013, ottenendo rispettivamente i seguenti Giudizi.

▪ **Giudizio n. 1974 del 26/04/2012 "NON ESAMINABILE"**

"allo stato, giusto il disposto dell'art. 29 della L.R. 1/2012."

▪ **Giudizio n. 2134 del 21/02/2013 "DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI"**

"In quanto la dimensione è tale da rendere necessario un approfondimento per mezzo dello Studio di Impatto Ambientale"

Il tecnico dichiara che l'attività estrattiva in località 'Ristretta' ha avuto il seguente iter amministrativo:

- Determinazione regionale n. DI 3/79 del 10 settembre 2003, ai sensi della L.R. 54/83, per l'esecuzione dei lavori da parte della Ditta concessionaria S.A.D. S.r.l., con la scadenza prevista dalla durata di anni 10, per il "Progetto di riattivazione della cava di calcare in località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella finalizzato alla completa ricomposizione ambientale dei luoghi interessati dalla vecchia attività estrattiva, da tempo dismessa";
- Determinazione regionale n. DI 3/19 del 25 febbraio 2009, di autorizzazione alla volturazione del titolo minerario a favore della subentrante D.A.S. S.r.l.;
- Sequestro preventivo del cantiere, avvenuto in data 6 giugno 2012, su disposizione del Tribunale di Lanciano per la presunta mancanza dell'autorizzazione paesaggistica;
- Istanza di proroga per la prosecuzione dei lavori, in data 21 giugno 2013, presentata dalla ditta D.A.S. S.r.l. all'Ufficio Attività Estrattive regionale ;
- Dissequestro della cava, in data 4 luglio 2013, eseguito dal Corpo Forestale dello Stato di Chieti, su disposizione del Tribunale di Chieti;
- Convocazione della Conferenza dei Servizi, in data 14.02.2014, relativa alla richiesta di proroga nel corso della quale emergeva l'esigenza della messa in sicurezza di tutta la cava e veniva rinviato l'esame della istanza in attesa di acquisire un progetto particolareggiato;
- Il 18 febbraio 2014 il Corpo Forestale di Chieti, in esecuzione di Ordinanza di Sequestro Preventivo emessa dal Tribunale di Chieti, provvedeva "a porre sotto sequestro l'area oggetto di cava sita in località "Ristretta....";
- Sentenza di condanna pronunciata dal Tribunale di Lanciano in data 4 febbraio 2016
- Sentenza della Corte di Appello de l'Aquila del 25 settembre 2017, divenuta irrevocabile il 16 gennaio 2018, in cui venne pronunciata l'assoluzione con la motivazione "il fatto non sussiste"
- Ordinanza di dissequestro dell'area da parte della Stessa Corte di Appello in data 4 maggio 2018
- La ditta titolare della concessione ha provveduto a richiedere all'Ufficio Attività Estrattive regionale la prosecuzione dell'iter amministrativo del 14.2.2014 per il rinnovo della proroga per il completamento dei lavori già autorizzati.
- In data 24 luglio 2018 si è svolta la Conferenza dei Servizi che *"..Atteso che è stato rilevato uno scavo abusivo che la Ditta dichiara essere in prossimità dell'area di cava...."* ha sospeso l'istruttoria *"....in attesa di un progetto di ripristino ambientale dello scavo abusivo su indicato..."*
- Con nota prot. 151851 del 16.06.2020 il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'aria, S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio ha dato comunicazione che, in data 15.06.2020, è stata conclusa l'istruttoria relativa alla istanza di proroga per la ricomposizione ambientale dell'area di cava in loc. "Ristretta" ed è stata convocata la Conferenza dei Servizi

Per completezza istruttoria si riporta che in data 06/08/20, il Servizio DPCO25 ha trasmesso con nota prot. n. 239702, il verbale conclusivo della Cds in parola, **avente esito negativo.**



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento vincolistico

L'area in oggetto di ripristino **a seguito di scavo abusivo** è ubicata nel Comune di Civitaluparella (CH), e occupa quota parte dei terreni riportati in catasto del Comune di Civitaluparella al foglio 33 n. 1471 e 1474.

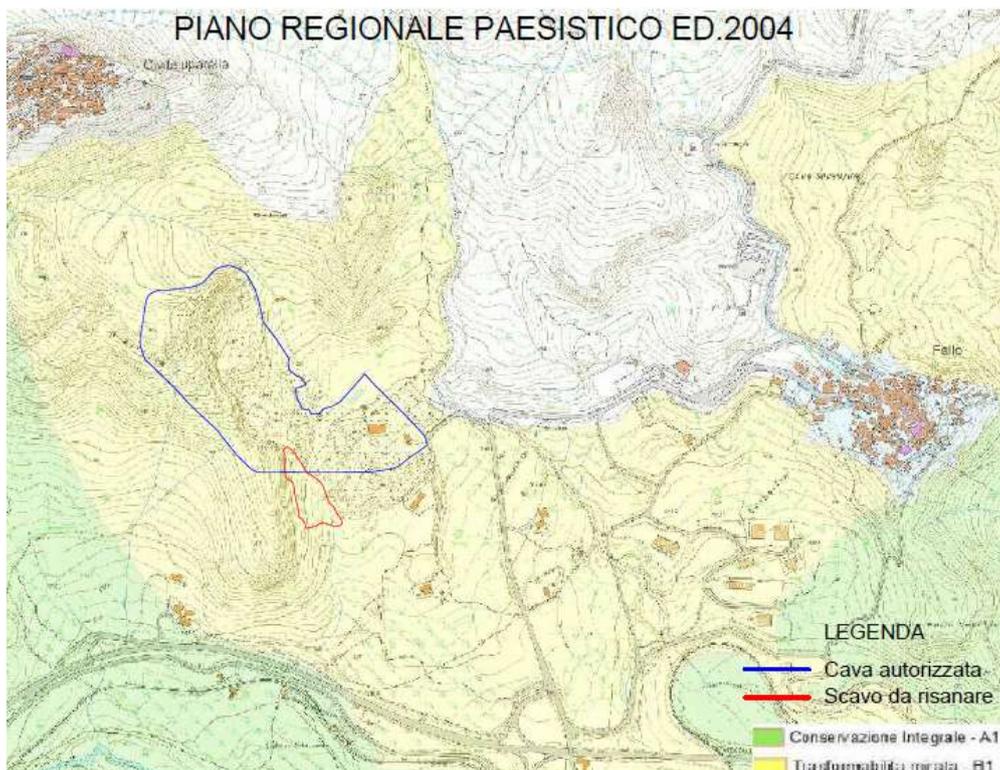
PRG.

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Civitaluparella individua l'area di intervento in zona "area agricola", come riportato nello stralcio della cartografia presentato dal tecnico.



PRP

L'area di interesse è in zona A1 del PRP di "conservazione integrale" nell'ambito dei Fiumi Sangro ed Aventino.





Istruttoria Tecnica

**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

Vincolo idrogeologico (R.D. N.3267/1923)

L'area in oggetto è interessata dal Vincolo Idrogeologico (R.D. 30.12.23 n.3267).



PAI

La zona in oggetto è compreso in parte, nella porzione sud-est, in una zona classificata "P2" nella cartografia della pericolosità del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Nella carta del rischio la stessa zona è riportata come "R1" (rischio moderato).



PSDA

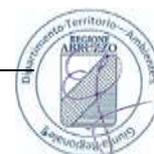
L'area interessata dalla cava ricade in area bianca di PSDA.

VINCOLO PAESAGGISTICO (art .142 D.Lgs n.42/2004)

Il sito in oggetto è interessato dalla presenza di un'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. h), in quanto già gravata da usi civici e mutata di destinazione d'uso.

PTQA

Il Comune di Civitaluparella rientra nella zona a minor pressione antropica IT1307, di cui alla zonizzazione della Regione Abruzzo per la Qualità dell'Aria approvata con DGR 1030 del 2015.





Istruttoria Tecnica

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

PTA

Il tecnico dichiara che l'area interessata dai lavori non ricade all'interno di aree classificate a "rischio idrogeologico" ai sensi della Legge 267/98, nelle sue vicinanze non si rileva la presenza di corsi d'acqua che possano comportare l'applicazione delle limitazioni imposte dall'art. 80 della Legge Regionale 18/83 nel testo in vigore, né si rilevano, nel raggio di 200 metri, insorgenze idriche che comporterebbero tutela delle stesse ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 152 dell' 11 Maggio 1999. Inoltre il tecnico dichiara che nel Piano di Salvaguardia delle captazioni delle acque sotterranee delle derivazioni di acque superficiali destinate al consumo umano, così come previsto dal D.Lgs. 152/2006 dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 614/2010 la zona di interesse è comunque esclusa da vincolo o protezione.



USO DEL SUOLO

Il tecnico dichiara che dall'esame della cartografia regionale relativa all'uso del suolo, edizione 2013, è possibile verificare che la zona interessata dal progetto ricade per una porzione in "zona estrattiva" corrispondente con una modesta porzione di cava già autorizzata ed utilizzata, in "ambienti seminaturali caratterizzati da vegetazione arbustiva e/o erbacea" sul lato nord-ovest di questa e, per la restante porzione sul lato sud-ovest in " territorio boscati ed ambienti seminaturali".

Aree Natura 2000

Il tecnico dichiara che l'area non ricade in nessuna zona di protezione. Il Sito Natura 2000 più vicina è quello denominato "Abetina di Monte Rosello e cascate del Rio Verde" IT 140212, posto nel raggio di 600 m.

ALTRI VINCOLI

Il Comune di Civitaluparella in "Zona sismica 2".
Il sito in oggetto non rientra tra Aree percorse da incendi.





Istruttoria Tecnica

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di Fatto

In merito all'intervento eseguito abusivamente, il tecnico dichiara che la Ditta ha riferito quanto segue: *“i lavori sono consistiti nella rimozione di una modesta parte di un vasto conoide di deposito di materiale inerte presente sul lato sud-ovest, all'esterno dell'area di cava autorizzata, proveniente in gran parte dallo scarto di materiale non utilizzabile accantonato sul versante naturale originario a seguito della coltivazione della cava eseguita, in tempi passati, dalla precedente concessionaria”.*

Il tecnico dichiara che per tali lavori è pendente un giudizio presso il Tribunale di Lanciano nel corso del quale il C.T.U. ing. De Acetis in data 5 novembre 2018 ha reso, tra l'altro, la dichiarazione così verbalizzata: *“..... I lavori di escavazione accertati all'atto dei sopralluoghi compiuti riguardavano un'area della superficie pari a mq. 3.000 e sostanzialmente erano finalizzati all'ampliamento del piazzale dell'impianto preesistente. Vi è stato un ampliamento del piazzale che era confinante con la particella n. 1471 fg. 33, ma sempre esterna alla perimetrazione della cava preesistente. Era materiale sostanzialmente detritico e non avente valore economico”.*

Rispetto alla condizione del sito nello stato di fatto, il tecnico dichiara quanto segue: *“trattasi di un movimento terra che ha interessato un perimetro racchiudente la superficie complessiva occorrente per la sistemazione ambientale dei luoghi di circa mq. 8.400, ma che riguarda quella di effettivo prelievo di circa mq. 3.000 (vedi relazione del C.T.U.) eseguito, sempre come riferito dalla Ditta, per la realizzazione di un piazzale di deposito dei materiali più ingombranti (massi) derivanti dalla escavazione all'interno dell'area di cava.*

I lavori hanno interessato quota parte dei terreni riportati in catasto del Comune di Civitaluparella al foglio 33 n. 1471 e 1474.

Lo scopo principale dei lavori eseguiti era quello di poter liberare il piazzale già realizzato, sede degli impianti di lavorazione e selezione dell'inerte, al fine di razionalizzare l'allocazione dei diversi cumuli di inerte contenenti materiale prodotto dalla lavorazione differiti tra loro in quanto debitamente certificati secondo quanto previsto dalla normativa esistente.

In relazione allo stato attuale del movimento terra eseguito e con riferimento alla situazione morfologica attuale, il tecnico dichiara quanto segue:

1. nella parte più alta in quota (circa 571 m.) una continuità, sul lato ovest, con il piazzale esistente nell'ambito della cava già autorizzata che giunge fino alla scarpata realizzata per il raccordo al versante naturale esistente;
2. nella parte intermedia in quota (circa 562 m.) un altro piazzale incuneato con forma ad anfiteatro tra il deposito del materiale originario che termina, sul lato aperto verso sud, con una scarpata di limitata pendenza (< di 30°) degradante verso quello sottostante e, sul versante ovest anch'esso giunge fino alla scarpata realizzata per il raccordo al versante naturale esistente;
3. nella parte più bassa in quota (circa 556 m.) una estensione di quello adiacente esistente che si presenta separato da questo da un deposito temporaneo di materiale e racchiuso, sul versante ovest dalla prosecuzione della solita scarpata sagomata con lo scavo per il raccordo al versante naturale.



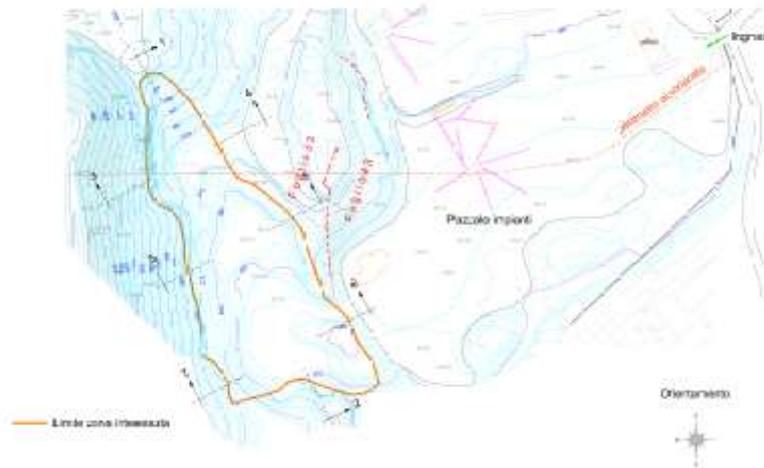


Istruttoria Tecnica

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

Planimetria stato attuale



2. Stato di progetto

Il tecnico dichiara che il progetto di riqualificazione ambientale dei luoghi prevede:

1. di lasciare invariato il perimetro dell'area oggetto di movimento terra rispetto ai lavori già effettuati;
2. nella parte alta di lasciare completamente inalterato il profilo del terreno esistente sul versante nord e nord-ovest dell'area interessata, prevedendo soltanto la copertura dello stesso con terreno di scoperta superficiale per lo spessore variabile di circa cm. 30;
3. di realizzare ai piedi di questa zona di rilascio un piazzale alla quota media di m. 571 che andrà a raccordarsi con quello esistente nella porzione di cava autorizzata in modo tale da costituire un'unica zona pianeggiante utilizzabile temporaneamente per il deposito di materiale e, una volta ultimati i lavori, sistemata ad area verde con piantumazione di arbusti autoctoni del tipo esistente al contorno;
4. ai piedi di questo piazzale verrà sagomata una scarpata con pendenza di circa 35° che costituirà il raccordo tra quella naturale presente sul lato ovest e quella già realizzata sul versante est che, previo riporto di idoneo terreno, verrà rinverdita per costituire un fascia dello stesso tipo di quella naturale presente sui fianchi;
5. al piede della scarpata appena descritta si provvederà allo spianamento del terreno per raccordarlo con un piazzale a quota di circa m. 556-557 con quello di maggior estensione esistente sul versante est.

La superficie massima di intervento da sistemare è valutata, dal tecnico, in circa mq. 8.400.

Per il riporto occorrente al definitivo assetto dei luoghi il tecnico prevede circa mc. 31.910,00 di materiale, di cui:

- mc. 1.640,00 di movimenti terra scavati nel sito in oggetto
- mc. 30.270,00 che la ditta intende recuperare **da materiale nell'ambito dei lavori della cava limitrofa.**

Dopo aver ridelineato la morfologia definitiva, mediante i lavori previsti in progetto, il tecnico dichiara che la Ditta provvederà al riporto e sistemazione di una coltre superficiale di terreno vegetale per uno spessore di venti centimetri, alla regimazione delle acque meteoriche tramite canalette di scolo, ove necessario per evitare fenomeni di corrivazione, ed al successivo rinverdimento con essenze autoctone.

La sistemazione ed il rinverdimento finale non avverranno contemporaneamente su tutta l'area, ma la interesseranno in tempi distinti.

Il tecnico dichiara che le porzioni pianeggianti dei piazzali verranno lasciate allo stato naturale in quanto saranno probabilmente utilizzate per il deposito dei materiali per il tempo necessario al completamento dei lavori di coltivazione del giacimento adiacente.

Il tecnico dichiara che il tempo occorrente per l'esecuzione dei lavori è previsto in anni uno con una successiva operazione di manutenzione nei due anni successivi.



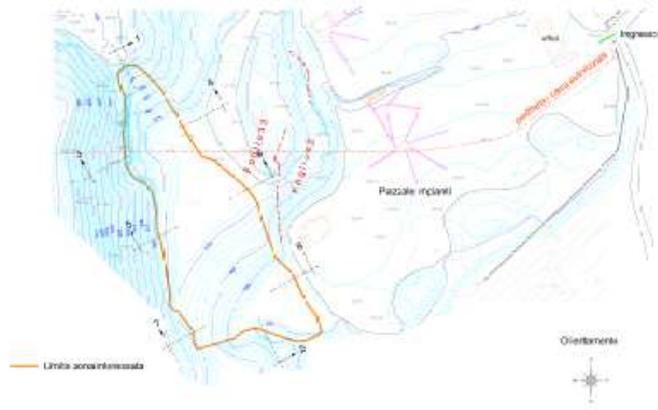


Istruttoria Tecnica
Progetto

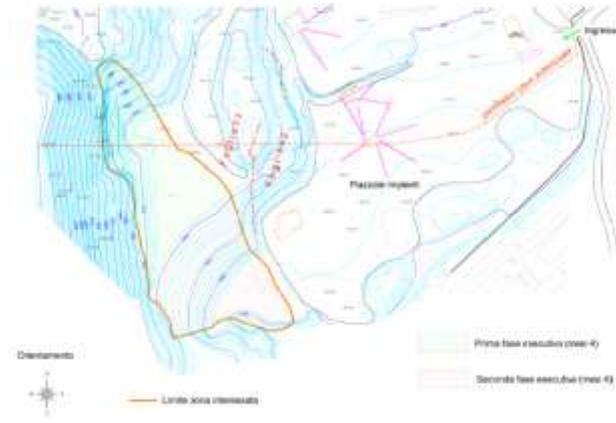
Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

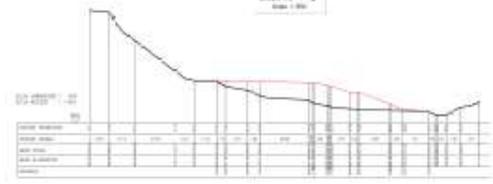
Planimetria a fine sistemazione



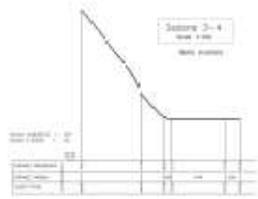
Planimetria fasi progettuali



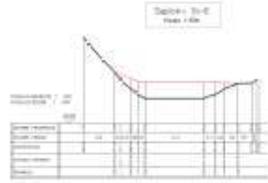
Sezione 1-2
Scala 1:500



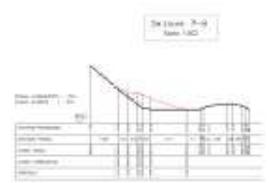
Sezione 3-4
Scala 1:500



Sezione 10-11
Scala 1:500



Sezione 20-21
Scala 1:500





Istruttoria Tecnica

Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Emissioni in atmosfera

Il tecnico ha stimato in via previsionale il contributo emissivo dovuto alle polveri diffuse, derivanti dall'intervento di ripristino, rifacendosi al metodo di calcolo speditivo di cui alle "Linee guida per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti", redatte dalla Provincia di Firenze a cura dell'APAT.

Prendendo in considerazione i lavori relativi ai movimenti di materiale inerte occorrente per la sagomatura dei versanti ed il riporto di terreno sugli stessi, nonché il transito di n.2 mezzi su piste non asfaltate per un tratto di 500 m, il tecnico dichiara che l'emissione di PM10 dovuta all'attività di risanamento ambientale dello scavo eseguita dalla D.A.S. S.r.l. è valutabile quindi in complessivi 250 g/h, così suddivisi:

- Sbancamento e sistemazione del materiale: 81 (20+61) g/h;
- Transito su strade e piste non asfaltate: 160 g/h.

Il tecnico ha confrontato i dati precedentemente ottenuti con la con la tabella 16 delle linee guida APAT, assumendo che l'attività è svolta per circa 160 gg/anno e che il recettore più vicino è un edificio con destinazione non residenziale posto a 200 m. Il tecnico dichiara che con riferimento a tutte le condizioni sopra esposte, l'intervento è compatibile con quello indicato dall'A.R.P.A.T. e non richiede alcun intervento o valutazione suppletiva.

Inoltre, il tecnico prevede, al fine di ridurre al minimo detta emissione, le seguenti modalità operative per la Ditta:

- umidificazione degli inerti, della viabilità percorsa per i lavori e degli spazi relativi alla movimentazione del materiale nei periodi più caldi e siccitosi della stagione estiva, mediante l'utilizzo di un impianto mobile di irrigazione con cisterna posta su automezzo che provvederà a tal fine anche nella zona adiacente della cava.
- avvisi di limitazione la velocità al massimo di 10 Km/h e creazione dei dossi e cunette artificiali proprio per far rispettare questo limite
- nel caso detti accorgimenti non dovessero essere sufficienti al contenimento dell'inquinamento atmosferico, la Ditta esercente l'attività estrattiva, provvederà lungo il perimetro di cava alla piantumazione di una quinta arbustiva - arborea con essenze a rapido accrescimento o comunque con altre idonee a servire da barriera per le polveri
- qualora gli interventi di mitigazione sopraccitati non dovessero essere idonei all'abbattimento degli inquinanti atmosferici si provvederà, in ultima analisi, alla costruzione di una recinzione con rete metallica di sostegno ad una rete cosiddetta "ombreggiante", realizzata in materiale sintetico intrecciato fitto, al fine di costituire una barriera fisica alle polveri che potrebbero essere trasportate dai venti.

2. Rumore

Il tecnico dichiara che l'impatto potenziale che potrebbe derivare dai lavori previsti in progetto, relativamente alla componente acustica, è quello proveniente dall'utilizzo dei mezzi meccanici da impiegare per l'esecuzione dello spostamento della porzione di materiale già depositato occorrente al fine della sagomatura definitiva nonché per la successiva posa in opera di terreno atto al rinverdimento dell'area oggetto di sistemazione ambientale.

Il tecnico dichiara che nell'attuazione di tali lavori verrà impiegato un escavatore dotato di benna che provvederà sia ad effettuare operazioni di sagomatura delle scarpate, secondo le specifiche di progetto, che a riportare sulle stesse il terreno di copertura.

Il mezzo meccanico da utilizzare dovrà avere tutte le caratteristiche rispondenti alle vigenti norme in materia con il rispetto della direttiva macchine 2006/42/CE e delle successive di armonizzazione.

Dalla letteratura esistente al riguardo il tecnico dichiara che la emissione nelle vicinanze di un escavatore per un operatore può essere al massimo corrispondente con Leq dB(A) di 85 ai sensi del disposto del titolo VIII del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii e che da misurazioni effettive eseguite per attività analoghe è stato riscontrato





Istruttoria Tecnica

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

un valore massimo di 67 in prossimità della macchina operatrice, che scende ben al di sotto di 60 a distanza di 100 metri.

Il tecnico dichiara che potranno tutti gli accorgimenti occorrenti per il contenimento del rumore nei limiti previsti dalla legislazione vigente e che i lavori previsti in progetto verranno comunque svolti soltanto in orario diurno e nei soli giorni lavorativi dell'anno.

I possibili recettori sono stati individuati dal tecnico come segue: a circa 200 metri, dell'area oggetto dell'intervento, presenza di una costruzione artigianale e ad oltre 300 metri l'abitazione più vicina.

3. Traffico

Il tecnico dichiara che la viabilità che verrà percorsa dai mezzi d'opera e di trasporto per la realizzazione dei lavori sarà in parte quella già esistente presente nell'ambito della cava in loc Ristretta.

Considerando che si renderà necessario utilizzare mc. 31.910,00 di materiale di riporto in un periodo lavorativo previsto di circa 8 mesi per lo svolgimento di questa attività il tecnico stima **circa 13 viaggi/giorno** all'interno dell'area già descritta con impiego di n. 2 autocarri o dumper.

4. Geologia e Idrogeologia

La ditta ha presentato nella sezione integrazioni, il documento "Relazione geologica e idrogeologica", redatta a firma del Dott Geologo Fabio Ferri, da cui si riporta quanto segue.

L'area in esame è collocata in un contesto caratterizzato da depositi litoidi carbonatici, detritici e limoso argillose.

Il tecnico dichiara di aver individuato a seguito dei sopralluoghi e dei rilevamenti effettuati le seguenti formazioni:

DEPOSITI CONTINENTALI

- *copertura vegetale* – di natura prevalentemente limosa e sabbiosa di colore bruno, di spessore generalmente non superiore al metro;
- *depositi eluvio – colluviali* – sono costituiti da limi, sabbie e argille di colore da bruno a nerastro con ciottolame e blocchi calcarei eterometrici. Lo spessore della copertura è variabile da 1 ad oltre 3,5 metri;
- *depositi di frana* - sono costituiti da limi, sabbie e argille di colore da bruno a nerastro con ciottolame e blocchi calcarei eterometrici. Lo spessore della copertura è variabile da 1 ad oltre 3,5 metri;
- *accumuli detritici* - si tratta di ciottoli e blocchi carbonatici eterometrici in matrice limoso – sabbiosa in percentuale variabile) alterata di colore da marrone a nerastro. Le coperture detritiche si sviluppano in prossimità dei rilievi carbonatici fino alla base dei versanti e sono rilevabili in corrispondenza del sito di intervento.

DEPOSITI DI DOMINIO MARINO

- *depositi limosi e argillosi policromi* – si rilevano al di sotto della copertura vegetale e della coltre detritica, si tratta di limi argillosi e argille prevalentemente di colore grigiastro con evidenti orizzonti di colore rossastro, verdastro e azzurri dall'aspetto laminato e scaglioso caotico; presso gli affioramenti è possibile distinguere una differente giacitura dei livelletti che variano sensibilmente la propria inclinazione a formare delle pieghe. come conseguenza delle diverse fasi tettoniche che hanno coinvolto la formazione. All'interno della formazione, è possibile distinguere livelli ghiaiosi in matrice sabbiosa e limosa di spessore decimetrico e livelli di calcareniti di origine torbida.
- *calcari biancastrri* – affiorano a sud del centro storico e presso la località Pastine costituita da calcari bioclastici massivi, con intercalazioni di potenti bancate conglomeratiche composte da elementi poligenici ben cementati, di natura calcarea e silicea intercalate a queste bancate massicce e spesse si riscontrano calcari marnosi e marne con spessore massimo di 4 m. La formazione inoltre si articola in un altro membro, affiorante ad est della cava caratterizzato da calcareniti, calcari, marne calcaree, in strati con spessore decimetrico.

Il tecnico dichiara di aver riscontrato la presenza di un acquifero costituito in prevalenza da depositi dotati di permeabilità medio elevata (depositi detritici e depositi di frana e di copertura) che presenta uno spessore variabile avente una circolazione con deflusso orientato S, SE.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

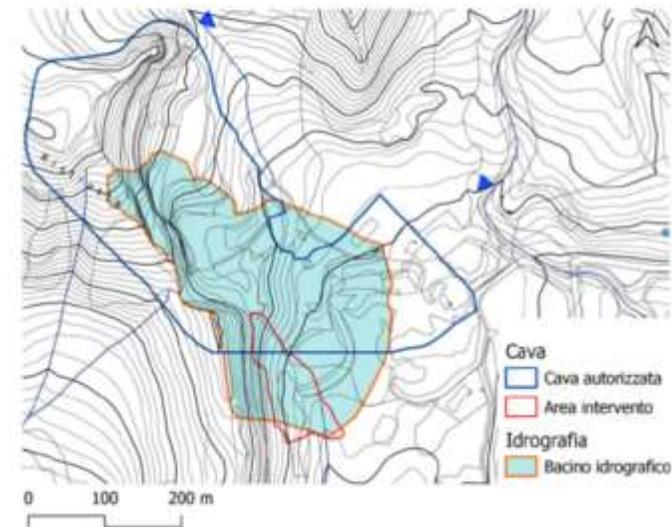
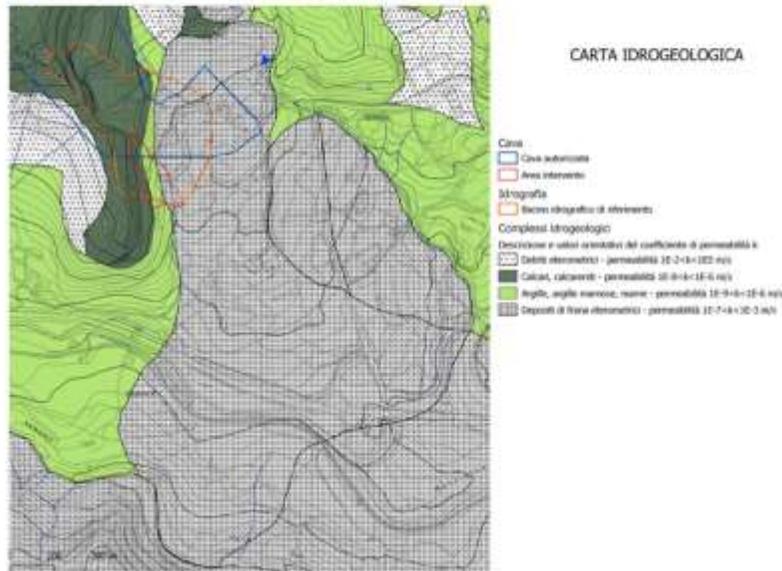
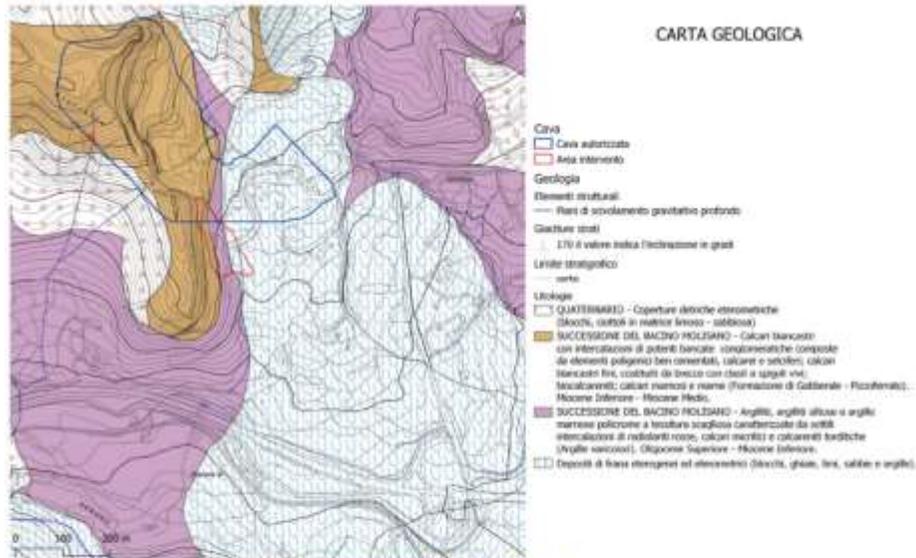


Figura 4: Bacino idrografico di riferimento





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Ripristino ambientale dell'area di scavo abusivo adiacente a quella della cava autorizzata in
località "Ristretta" del Comune di Civitaluparella (CH)
DAS S.r.l.

In conclusione dello studio specialistico il tecnico dichiara quanto segue:

“Per la stabilità delle scarpate si dovrà procedere secondo quanto sintetizzato di seguito:

- i profili delle scarpate non dovranno essere superiori all'angolo di resistenza al taglio del materiale dei terreni, in alternativa è necessario provvedere a conferire stabilità e sicurezza ai fronti di scavo tramite opere di contenimento;*
- in prossimità di orli di scarpata non dovranno essere applicate carichi (ad esempio stazionamento di macchine operatrici);*
- in caso di condizioni meteoriche avverse, sarà opportuna l'impermeabilizzazione delle scarpate fino al momento della rinaturalizzazione degli stessi;*
- le acque meteoriche dovranno essere opportunamente regimate, raccolte e convogliate all'esterno dell'area di intervento.”*

5. Inquinamenti accidentali

Al fine di ridurre al minimo eventuali perdite di carburante, olio ed altri liquidi dai mezzi meccanici utilizzati, il tecnico dichiara che da parte della Ditta esercente l'attività, sarà prestata particolare attenzione nella manutenzione dei degli stessi e che e saranno realizzate piazzole di parcheggio con pavimentazione idonea a prevenire la possibilità di inquinamento sia durante la sosta prolungata che durante le operazioni di riparazioni di possibili rotture sul posto.

6. Paesaggio

Il territorio dove si colloca la cava in oggetto è di tipo collinare-medio montano non urbanizzato; l'uso del suolo è di tipo agricolo-pascolivo con pochissimi terreni coltivati ed i restanti abbandonati od utilizzati per il pascolo.

Dal punto di vista plano-altimetrico, naturalmente, l'aspetto futuro risulterà alterato e modificato dall'intervento eseguito. Il tecnico dichiara che lavori ultimati la zona interessata dalle opere di sistemazione sarà reinserita nel contesto circostante riproponendo le stesse ecostrutture preesistenti, in maniera coerente con l'assetto agricolo-pascolivo e lo stato ambientale delle aree circostanti.

Il tecnico dichiara che non sono presenti all'attualità, nè previste in futuro, opere di impatto per l'ambiente come impianti di lavorazione o trattamento, ma solo la realizzazione di una recinzione per delimitare l'area interessata dai lavori provvista di adeguata segnaletica nel rispetto delle norme di sicurezza.

7. Fauna

Il tecnico dichiara che nell'area presa in considerazione, oltre a quella notevolmente più estesa interessata dall'attività estrattiva contigua, non si è rilevata la presenza di specie faunistiche di particolare interesse di tutela.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Alba Loredana Peschi, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da Comune [REDACTED] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) Sindaco Civitaluparella, assistito dal Legale Herbert Simone chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento V.A. Ripristino Ambientale area di scavo, in capo alla ditta proponente Das srl, che si terrà il giorno 18/03/2021.

DICHIARAZIONE:

Il Sindaco del Comune di Civitaluparella, preliminarmente, fa rilevare che per i fatti per i quali si procede la Procura della Repubblica di Lanciano, ha avviato due procedimenti penali, nei confronti del I.r.p.t. della Das, poi riuniti (Proc.n.1317/17 R.G.N.R.), e tuttora in corso. In ordine alle attività di escavazione che la Ditta ha effettuato, in Comune non vi era e non vi è alcun titolo ovvero autorizzazione.

Quindi l'attività è stata esercitata in maniera del tutto abusiva, sia sotto il profilo urbanistico che paesaggistico ed è stata qualificata, dalla Società incaricata dal Comune per accertare lo stato dei luoghi, di ampliamento della cava originariamente autorizzata. Lo studio della Società incaricata e' allegato alla presente dichiarazione.

Il Sindaco si dichiara contrario al Progetto proposto, poiché l'attività indicata non risolve la completa ricomposizione ambientale dei luoghi, poiché.

1) L'attività di ripristino descritta presuppone una autorizzazione di escavazione in area limitrofa, per il materiale da riporto, che non è stata concessa, per le motivazioni indicate nella Determina di diniego già allegata al presente procedimento sul portale di riferimento. Quindi l'attività di ripristino ambientale deve indicare una modalità diversa di riporto del materiale.

2) Il Progetto proposto insiste su un'area di cava ben più vasta, per la quale la Ditta non ha ottenuto la proroga del Progetto, come da Determina di diniego già allegata al procedimento e come da Ordinanza di rigetto cautelare del Tar di Pescara, il quale sulla richiesta di sospensiva della Determina di diniego, dando una pronuncia che entra nel merito della questione ha accertato che il rinnovo della concessione è subordinato al ripristino ambientale e quindi il Progetto deve essere valutato nel suo complesso.

3) Si aggiunge che il Progetto nel suo complesso è stato già sottoposto alla valutazione di questo Comitato in data 21.02.2013 il quale ha pronunciato un giudizio di rinvio a valutazione di Impatto Ambientale data l'imponenza dello stesso.

Quindi, si impone una Valutazione complessiva del Progetto di ripristino ambientale di tutta l'area interessata dalla cava così come suggerito dal T.A.R. ed in sede di V.I.A. data la complessità e dimensione dell'intervento.

Pubblicato il 19/01/2021

N. 00018/2021 REG.PROV.CAU.
N. 00467/2020 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale per l' Abruzzo

sezione staccata di Pescara (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 467 del 2020, proposto da

Das S.r.l., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avvocati Maurizio Sante Minichilli, Christian Salutari, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

contro

Comune di Civitaluparella (Ch), in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avvocati Herbert Simone, Filippo D'Aloisio, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;
Regione Abruzzo non costituito in giudizio;

nei confronti

Pietro Colangelo, Letizia Schieda non costituiti in giudizio;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

1) Determinazione del Settore Tecnico Manutentivo Urbanistico del Comune di Civitaluparella (CH) n. 43 dd. 19.09.2020 notificata alla

ricorrente con PEC dd.20.09.2020 dei pareri, atti e provvedimenti ivi richiamati ed allegati ed in particolare:

- a. la nota 1.07.2020 prot. 2332 del Comune di Civitaluparella inerente tra l'altro la carenza di capacità tecnico-economica in capo al concessionario.
 - b. l'atto motivato di dissenso del comune di Civitaluparella dd.05.08.2020 prot. 2789.
 - c. il diniego di autorizzazione paesaggistica dd. 05.08.2020 n. 2791 dello Sportello Unico Edilizia del Comune di Civitaluparella (CH) consegnato alla ditta in sede di conferenza dei servizi dd.06.08.2020.
 - d. La memoria procedimentale ex art. 7 ed 8 della L. 241/90 del Comune di Civitaluparella dd. 05.08.2020 prot. 2792.
 - e. Il parere urbanistico sfavorevole del Comune di Civitaluparella dd.05.08.2020 n. 2790.
 - f. Il verbale della conferenza dei servizi simultanea decisoria del 06.08.2020 della Regione Abruzzo – Direzione Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Risorse Estrattive del Territorio – Ufficio Attività Estrazioni Solide.
- nonché di ogni altro atto infraprocedimentale, connesso o collegato, anche non conosciuto.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Civitaluparella (Ch);

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

Visto l'art. 55 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 15 gennaio 2021 il dott. Massimiliano Balloriani e uditi per le parti i difensori come specificato nel

verbale;

Considerato che:

- a un primo esame, tipico della fase cautelare, non appare irragionevole la previsione che il rinnovo della concessione sia subordinato al ripristino ambientale e che dunque il progetto sia valutato nel suo complesso;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo sezione staccata di Pescara (Sezione Prima), respinge l'istanza cautelare.

Spese compensate.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Pescara nella camera di consiglio del giorno 15 gennaio 2021 con l'intervento dei magistrati:

Paolo Passoni, Presidente

Renata Emma Ianigro, Consigliere

Massimiliano Balloriani, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE
Massimiliano Balloriani

IL PRESIDENTE
Paolo Passoni

IL SEGRETARIO



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2134 del 21/02/2013
Prot n° 201200069 del 03/01/2012

Ditta proponente DAS srl
Oggetto Ampliamento cava di ghiaia
Comune dell'intervento CIVITALUPARELLA **Località** Ristretta
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale All IV punto 8 lett.i

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente
Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura
Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta
Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bucino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)
Dirigente Rifiuti:
Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE
Comandante Prov.le CFS - AQ
Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei
Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT
Dirigente Tecnico CP: ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Stornelli

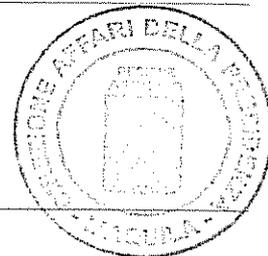
Il progetto di cui all'oggetto è stato Pubblicato sul B.U.R.A. del 30/12/2011 e sul sito internet di Questa Regione , nella stessa data.

Osservazioni pervenute: Schida Antonio.

Premesso che con giudizio n 1974 del 26/04/2012 il C.C.R. per la V.I.A., nella seduta del 26/04/2012, ha ritenuto il progetto di ampliamento "non esaminabile ai sensi della L.R. n 1 del 2012, si riporta di seguito l'istruttoria di cui al precedente giudizio favorevole di "riattivazione della stessa cava di calcare", : n 151 del 4/02/2003.



GIUNTA REGIONALE



IL PROGETTO DI RIATTIVAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' RISTRETTA (NON LONTANO DALL'ABITATO DI CIVITALUPARELLA) E' FINALIZZATO ALLA COMPLETA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLA VECCHIA ATTIVITA' ESTRATTIVA, DA TEMPO DISMESSA. VERRA' ESEGUITO UN RECUPERO NATURALISTICO CON CREAZIONE DI PERCORSI CHE A LORO VOLTA SI ANDRANNO A CONGIUNGERE CON QUELLO DENOMINATO BALCONE DEL SANGRO. SARA' ATTIVATA ANCHE UNA PARETE ATTREZZATA. I LOTTI INTERESSATI RISULTANO IN CATASTO AL FOGLIO 43 PT 32/33/34/35/36/39/40P/42P/43P/44/45/46/47P/49/50/51/52/53/54/55/56P/57/58/59/60/61P/62P/63P/64/65P/66/71P/72P/73/100P/193P/305P/312; AL FG 33 PART 1471P/1473P/1473P.

LA SUPERFICIE DEL VECCHIO INTERVENTO E' PARI AD HETTARI 10,50 LA SUPERFICIE DELLA PROPOSTA ATTUALE E' PARI AD ETTARI 11,56.

VERRA' ATTUATA IN TRE FASI (VEDI PG 14/15/16) IL VOLUME TOTALE DA ESTRARRE SARA' PARI A MC DUEMILIONIDUECENTOSETTANTAMILA E PREVEDENDO UNA DURATA DI ANNI 20 SI AVRA' UNA PRODUZIONE ANNUA PARI A MC 119500 (CENTODIANNOVEMILACINQUECENTO) VEDI TAVOLA VIABILITA'

NELLE TAVOLE ORIGINARIE DI PRP LA ZONA RICADE IN AMBITO FLUVIALE ZONA A1(CONSERVAZIONE INTEGRALE)PERO' IL COMUNE DI CIVITALUPARELLA HA CHIESTO LA VARIANTE AL P R P CHE E' STATA APPROVATA DAL COMITATO BB A A E DALLA COMMISSIONE CONSILIARE , IN ATTESA DELLA APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE) IN ZONA B1.

LA SUDDETTA CAVA NON HA AVUTO ANCORA PARERE DAL COMITATO BBAA.

Ampliamento cava di calcare di cui all'oggetto.(nulla osta fav. N 2355 del 20/03/2012)
 Esami Precedenti: giudizio del C.C.R. per la V.I.A. n° 151 del 04/02/2003 (Riattivazione cava di calcare in localita' Ristretta;
 Giudizio n * 1974 del 26/04/2012 - Non esaminabile ai sensi della L.R. n 1/20112- (Ampliamento cava di calcare)
 Nulla osta vincolo paesaggistico
 Nulla osta favorevole, n*35/45 del 13/02/2003
 nulla osta n 4899 del 29/04/2003 (errato)
 Nulla osta n 5798 del 8/05/2003(corretto)
 (Acquisiti tutti dalla forestale con verbale del 12/03/2012) -Vedi anche quesito posto dal Comando Forestale in ordine al rinnovo dello stesso effettuato dal comune di Civitaluparella-
 Pubblicazione sul B.U.R.A. avvenuta il 30/12/2011.
 (Cava posta sotto sequestro preventivo in data 21/05/2012 dal tribunale di Lanciano per denuncia del comando forestale di Villa S.Maria (validita' di nulla osta).
 Osservazione pervenuta: Ditta Antonio Schieda.

Dati di progetto:

La cava interessata dal precedente progetto , cosi' come riportato nella precedente istruttoria , ha una superficie pari a circa Ha 11,56, con l'ampliamento proposto l'area di intervento diventa ettari 16,11 (ampliamento circa Ha 3,50),la durata totale dei lavori e' prevista in 15 anni , durata fase preliminare mesi sei, durata escavazione e parallelo recupero anni 14,totale escavazione -3764502 -(Tremilionisettecentosessantaquattromilacinquecentodue) metri cubi.
 La produzione giornaliera , considerando 230 giornate lavorative annue sarà di mc1086, i viaggi giornalieri n° 108, i viaggi ora N° 13 per cui vi sarà un transito ogni cinque minuti.
 L'accesso all'area di cava avviene attraverso la strada la strada comunale Civitaluparella - Fallo,che a sua volta si collega alla viabilita' principale che e' rappresentata dalla statale 558.
 Per quanto riguarda i collegamenti interni all'area di cava ,in parte vi sono tracciati già esistenti come:
 Dal piazzale inferiore posto a quota 604 m al piazzale intermedio posto a quota 635;
 Dal piazzale intermedio (635 m) al piazzale superiore posto a quota 716 m.
 La viabilita' interna sarà completata tramite il prolungamento delle piste esistenti fino a quota 738 m , in modo da lavorare partendo dall'alto verso il basso.
 I lavori di escavazione lasceranno un piazzale superiore a quota 615 m esteso 3,32Ha e un fronte comp'letamente recuperato con altezza massima complessiva di ml 135.
 Il fronte risulterà microgradonato, con profilo continuo e impianto di specie vegetali, mentre la pista che lo attraversa collegherà i tre ricorsi orizzontali posti alle quote di m 700, 660, e 620, e sarà lunga ml 680.
 L'inclinazione del fronte sarà di 40° che con la presenza dei ricorsi orizzontali diventa di 36°fino ad arrivare a quota 570 ove ci sarà altro piazzale.
 I lavori praticamente sono così suddivisi:

M

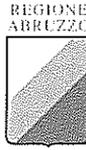
SP

SP

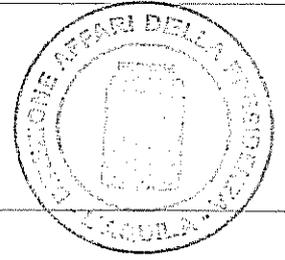
SP

SP

SP



GIUNTA REGIONALE



fase di preparazione, Fase N1 : materiale escavato 1247509 , superficie piazzale di lavorazione mq 27000, sviluppo pista sul fronte ml 360 durata anni 5. superfici giunte all'assetto definitivo e recuperate mq 24500, sviluppo pista sul fronte ml 360.

Fase 2: materiale escavato mc 1250491 superfici giunte all'assetto e recuperate mq 63173 superficie piazzale in lavorazione 33200 sviluppo pista di collegamento ml 680, durata anni 5.

Terza fase (situazione finale)

Alla fine dei lavori l'area di intervento presenterà una morfologia a profilo continuo , avente pendenza media di circa 36°, ben raccordate con la topografia limitrofa e percorsa da una strada di collegamento che la attraversa e che parte dal piazzale finale a quota 570m che collega i ricorsi orizzontali fino alla quota 700 per una lunghezze complessiva pari a 929 ml mantenendo una pendenza del 12%

La scarpata finale risulterà completamente recuperata con inclinazione media con una inclinazione media di 36° con profilo continuo e occupando una superficie completamente recuperata di 117249mq (totale della cava).

Il recupero morfologico prevede la realizzazione di microgradoni riprofilati sulla scarpata finale di coltivazione, mediante escavatore meccanico, aventi alzata di 2,5 ml, a 90° e pedata di 2,6ml , in leggera contropendenza verso monte e piste di servizio orizzontali, larghi ml 5 e posizionati sul fronte ogni ml 40 di dislivello.

Così facendosi riesce ad ottenere un profilo continuo in quanto i microgradoni realizzati, verranno riempiti di materiale sterile con sovrastante terreno vegetale.

Successivamente si provvederà al recupero forestale con impianto di essenze arboree e arbustive così come previsti in progetto.

Il recupero morfologico sarà effettuato contestualmente ai lavori di coltivazione (ogni fase).

Per limitare a massimo i possibili danni da dilavamento che potrebbero verificarsi per particolari eventi meteorici, sono state programmate delle trincee di drenaggio lungo il bordo di monte delle piste e lungo l'intero perimetro dei due piazzali finali per una lunghezza complessiva di circa km 2.

Il costo presunto delle opere di riqualificazione è calcolato pari a Euro 315980.

L'area oggetto di cava ricade in zona B1 di piano paesistico vigente.

Secondo il p.R.G.: l'area del piazzale di base è considerata "E1" agricola normale, la parte centrale è classificata "E2" agricola speciale, la parte più alta ad ovest è classificata "E3 agricola boschiva; ricade al di fuori di siti Sic e/o ZpS pur tuttavia si segnala che a distanza superiore di ml 800 è presente un sito di importanza comunitaria "IT7140212" Abetina di Rosello e cascate del rio verde.

A tale proposito, a pagina 11 della relazione paesaggistica è scritto: Vista la distanza superiore a ml 800 e la posizione relativa tra sic ed area di cava per cui tra i due è interposta la superstrada Val di Sangro, non si ritiene che ci possano essere interferenze dell'attività di cava con le valenze naturalistiche del sito di importanza comunitaria.

La maggior parte della superficie rientra nel vincolo idrogeologico.

Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico a pg 17 della relazione paesaggistica si legge:"

La zona oggetto della presente proposta è interessata dal vincolo di cui al D.L.gs 42/04, in parte relativamente all'Art 142 lett "H" (aree assegnate alle università agrarie e e zone gravate da uso civico), in parte relativamente alla lettera "G" (territori coperti da boschi o foreste e sottoposti a rimboschimento.)

Le aree gravate da uso civico sono quelle di proprietà comunale (Part. 1473, 1474, 1471ex1205 del fg 33.

con ordinanza n D7H/668 del 18/07/2001 il comune di Civitaluparella ha già ottenuto dalla regione Abruzzo l'autorizzazione alla concessione di tali terre civiche per attività estrattiva, per un totale di 38,52 Ha, pertanto le particelle risultano già completamente autorizzate per l'uso estrattivo.

OCCORRERA' in ogni caso richiedere l'autorizzazione paesaggistica per le porzioni di particelle interessate dall'ampliamento in oggetto:

Riguardo ai territori coperti da boschi e foreste e sottoposti a rimboschimento, si evidenzia che una parte dell'area di intervento in ampliamento , sempre a monte dell'attuale area autorizzata, ricade in tale ambito boschivo.

... Si evince la scarsa valenza paesistica del bosco , tale bosco si presenta a tratti piuttosto rado..., si può asserire che l'ampliamento proposto, con l'eliminazione della modesta copertura boschiva, presente a monte dell'attuale autorizzazione, consente una minore acclività delle scarpate finali e quindi l'eliminazione delle zone a forte pendenza con possibilità di rimboschimento continuo su tutte le superfici di abbandono e strettamente funzionale ad un inserimento paesaggistico dell'area nel contesto territoriale in cui si trova:"

Vista la situazione attuale ,allegato allo studio, c'è la relazione geologica, ma non si è proceduto a fare sondaggi profondi.

Le polveri saranno abbattute tramite irrorazioni di acqua..

I rumori vengono descritti a pg 26 della verifica di compatibilità, come pure flora e fauna.

Osservazione pervenuta da Shieda Antonio.

IL soprannominato Shieda Antonio fa osserva quanto segue:

1) L'area è gravata da uso civico e in base all'art 6 della L.R.25/88, l'alienazione o la mutazione di destinazione d'uso



GIUNTA REGIONALE

di terre civiche possono essere autorizzate solamente per finalità agro forestali o pubbliche o di interesse pubblico tenendo comunque conto delle previsioni dei piani paesistici.;

2) Il PRP classifica "A1" l'area interessata dalla cava e non è prevista estrazione;

Così come espresso dal parere della 3ª commissione permanente, la riapertura della cava su terreno recuperato dagli usi civici con sentenza del commissario regionale per il riordino degli usi civici del 21/09/1985, confermata dalla corte di appello di Roma in data 4/12/1986, contrasta con i prevalenti interessi della collettività;

3) Nell'area sono stati rinvenuti dei graffiti orientativamente risalenti al 300 avanti Cristo che sono stati già danneggiati dalle esplosioni e che potrebbero ulteriormente venire danneggiati;

5) La ditta SAD srl, che ha cambiato denominazione in DAS srl non ha ottemperato a nessuna delle prescrizioni contenute nella determinazione del 10/09/2003 n DI3/79 della direzione Attività Produttive regionale, come i mancati collaudi biennali dei lavori, l'uso di potenti esplosivi, la mancanza di qualsiasi sistema di contenimento delle polveri che invadono la zona, i non congrui versamenti al comune i quali in otto anni, raggiungono gli ottantamila euro quando dovrebbero invece essere otto diecimila del totale;

- I tempi e le quantità di materiale da estrarre per il ripristino ambientale sono strettamente legati alle sentenze del TAR di Roma e del commissario agli usi civici già ricordate;

- L'attuale richiesta di ampliamento per un totale di 3764500 Metri cubi in 15 anni va ad aggiungersi alla richiesta di ripristino già approvata per 2273692 metri cubi in 10 anni e più che determinare la rimessa in pristino dei luoghi, ha comportato l'eliminazione totale della cresta e comporterà la cancellazione della base della medesima;

Il progetto ed i connessi impatti andrebbero pertanto analizzati non come semplice ampliamento ma come impatto cumulati, considerando che la totalità dei materiali che si andrebbero ad estrarre è molto vicina alla soglia dell'allegato III del D.Lgs n 4 del 16/01/2008;

L'impatto sia sulle matrici ambientali che antropiche è significativo ed ha comportato l'alterazione dell'ecosistema nel suo complesso;

I materiali di risulta e terre e rocce da scavo non possono, come avvenuto negli otto anni di attività trascorsi, essere ammassati senza alcun criterio e senza controlli sulle terre del comune e dei privati.

In data 30/03/2012 la ditta D.A.S. ha presentato le controdeduzioni alle sopraccitate osservazioni Dando chiarimenti ad ogni punto.

In data 19/02/2012 La ditta ha inoltrato copia dell'avvenuto annullamento del decreto di sequestro emesso dal tribunale di Lanciano, emesso dalla corte suprema di cassazione.

Osservazioni pervenute

||

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DAS srl

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento cava di ghiaia

da realizzarsi nel Comune di CIVITALUPARELLA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto la dimensione è tale da rendere necessario un approfondimento per mezzo dello Studi di Impatto Ambientale

I presenti si esprimono a maggioranza con l'astensione della dott.ssa Mattei del CFS in quanto PG operante nel procedimento penale.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano



Comune di Civitaluparella Prot. n. 0000913 del 17-03-2021 partenza Cat. 1 Cl. 1

Met 159_2011 - Via di Flegrea - Flegrea (Ch)



GIUNTA REGIONALE

ing. Di Meo

ing. Faieta

dott.ssa Mattei

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





ResGea
Geomatic Solutions

Relazione Tecnica rilievo topografico e fotogrammetrico ed elaborazioni in ambiente GIS dell'area di cava sita in località Ristretta di Civitaluparella (CH)

Comune di Civitaluparella Prot. n. 0000913 del 17-03-2021 partenza Cat. 1 Cl. 1

RES.GEA S.r.l.

Sede legale:

via Monte Bove, 14
65124 Pescara (PE)

Sede Operativa:

via dei Vestini, 31
66013 Chieti Scalo (CH)

0871.3556514

info@resgea.com

P.I. 02050130687

www.resgea.com



Sommario

Premessa	3
Descrizione delle attività	4
Inquadramento geografico dell'area di studio	5
Rilievo topografico e fotogrammetrico	6
Trattamento dati in ambiente GIS.....	11
Descrizione dei Risultati.....	14
Confronti piano altimetrici	15
2001 – 2018.....	15
Fase 1 - 2018	18
Confronto immagini multitemporali	22
Area con evidenze di attività estrattive recenti	23
Conclusioni	28



Premessa

A seguito dell'affidamento dell'incarico in oggetto da parte del Comune di Civitaluparella (CH) con determina n. 13 del 20/07/2018, avente come specifiche la realizzazione di un rilievo piano altimetrico dell'area di cava sita in località Ristretta di Civitaluparella (CH) finalizzato a cristallizzare lo stato attuale dei luoghi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo attraverso la realizzazione di un rilievo topografico e di un'ortofotocarta ad alta definizione dell'intera area di lavoro per effettuare, inoltre, un confronto quali-quantitativo tra lo stato attuale e quello pregresso ed evidenziarne le eventuali discrepanze.

Pertanto, la scrivente società ha proceduto in data 23/07/2018 ad effettuare un primo sopralluogo dell'area di studio finalizzato alla pianificazione delle successive fasi di acquisizione dati.

Premettendo che durante il suddetto sopralluogo non è stato possibile individuare nessun tipo di elemento atto a perimetrare il sito di estrazione (termini lapidei, recinzioni, etc.) si è proceduto cercando di individuare in loco i confini percorrendone gli estremi desunti da cartografia progettuale fornita dalla committenza.

Durante tale attività, nella porzione meridionale del sito di estrazione e senza soluzione di continuità con il piazzale di lavoro inferiore, sono state individuate alcune anomalie nelle attività di estrazione e nella loro ubicazione. Si è proceduto, pertanto, ad approfondirne le caratteristiche. I risultati di tali attività sono riportati nella presente relazione all'interno di un capitolo dedicato.

Durante il sopralluogo sono state definite con precisione le modalità e le caratteristiche del rilievo topografico e fotogrammetrico da effettuarsi anche alla luce della natura dei luoghi da investigare caratterizzata da pareti subverticali di notevole altezza che, in alcuni tratti, mostravano evidenze di instabilità e di rischio per lo stazionamento di operatori nei loro paraggi. Si è pertanto optato per un rilievo con caratteristiche miste che, unendo le nuove tecnologie a quelle



classiche, garantisce la massima sicurezza per gli operatori sul campo e contemporaneamente garantisce la qualità e l'affidabilità dei risultati. Si è quindi proceduto in data 30/07/2018 con l'acquisizione di dati topografici e fotogrammetrici realizzata mediante SAPR (drone) equipaggiato con camera ad alta definizione e con la contestuale materializzazione di un elevato numero di punti GPS a terra (GCP) per ancorare e ottimizzare le elaborazioni topografiche.

Descrizione delle attività



Inquadramento geografico dell'area di studio

L'area di lavoro corrisponde ad un ampio settore destinato già a partire dagli anni '80 all'estrazione di materiali rocciosi e risulta iscritto nella propaggine meridionale del comune di Civitaluparella (CH) in località denominata Ristretta (Fig.1).



Figura 1: Localizzazione dell'area di lavoro (poligono in giallo) all'interno del perimetro del Comune di Civitaluparella (CH).

Nello specifico l'area risulta estesa circa 14 ettari e presenta una peculiare topografia composta da più ripiani (piazzali) ubicati a quote altimetriche differenti



verosimilmente legata alle varie fasi di estrazione protrattesi nel corso degli anni (Fig.2).



Figura 2: Perimetrazione del sito di estrazione (poligono in giallo) su ortofoto regionale del 2012.

Rilievo topografico e fotogrammetrico



Le attività di sopralluogo e di acquisizione dati effettuate nell'area di studio hanno permesso di pianificare e acquisire dati necessari alla realizzazione di un rilievo piano altimetrico di estremo dettaglio e un'annessa immagine ad altissima risoluzione che cristallizzano l'attuale stato dei luoghi.

Per poter garantire un elevato livello di accuratezza e precisione nonché di sicurezza per gli operatori sul campo, si è proceduto con la pianificazione di un adeguato numero di voli da effettuare con SAPR equipaggiato con camera ad alta risoluzione che coprissero, in chiave fotogrammetrica, l'intera area di lavoro. Contestualmente si è proceduto con la materializzazione di 78 punti a terra (GCP), successivamente misurati con strumentazione PS di precisione, distribuiti in maniera ragionata ed opportuna sull'intera superficie di lavoro per ancorare ed ottimizzare il rilievo fotogrammetrico (Fig.3).



Pertanto, il dataset è stato successivamente elaborato mediante software di fotogrammetria dedicati ed è stata realizzata una cartografia georeferenziata consistente in un modello digitale della superficie del terreno (DSM) ad altissima definizione (5 cm/pixel) (Allegato 1) (Fig.4) ed una relativa ortofoto ad altissima definizione (5 cm/pixel) (Allegato 2) dell'intera area di studio e perfettamente sovrapponibili alla cartografia preesistente (Fig.5).

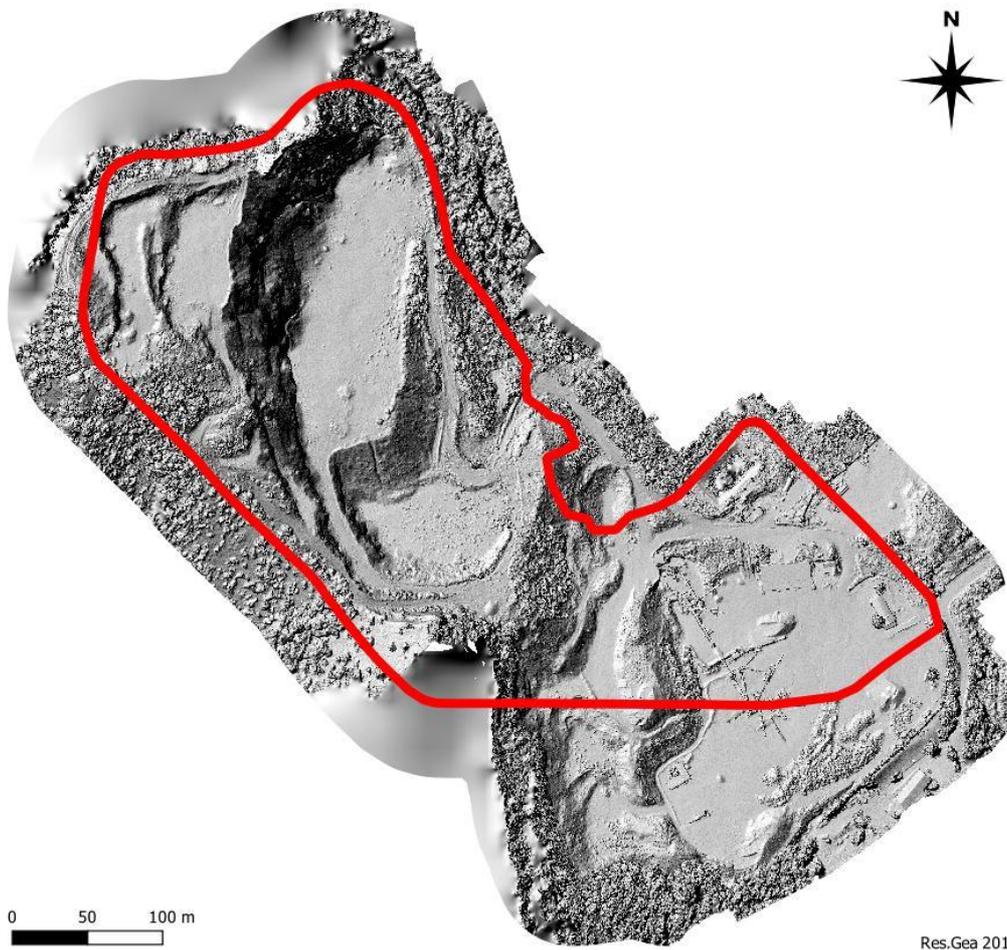


Figura 4: Ombreggiatura (Hillshade) del Modello digitale della Superficie del Terreno (DSM) ad altissima risoluzione (5 cm/pixel) prodotto dalle elaborazioni fotogrammetriche per l'area di studio.



Figura 5: Ortofoto ad altissima risoluzione (5 cm/pixel) prodotta dalle elaborazioni fotogrammetriche per l'area di studio.



Trattamento dati in ambiente GIS

Contestualmente alla pianificazione e alla realizzazione delle attività di rilievo topografico e fotogrammetrico è stato necessario predisporre tutta una serie di dati presi in consegna dalla Pubblica Amministrazione fondamentali per il proseguo dei lavori.

In particolare, i dati forniti, riguardavano le pregresse attività di rilievo effettuate nell'area di studio redatte in occasione delle pianificazioni e delle progettazioni autorizzative per la coltivazione della cava nonché dei relativi elaborati che illustravano le varie fasi di sviluppo.

Nello specifico, sono stati trattati e gestiti i dati relativi al rilievo plano altimetrico effettuato nel 2001 e i dati progettuali inerenti alla prima fase di attività nell'ambito della coltivazione (Fase 1).

I dati cartografici, forniti su base cartacea e in formato A0 dalla Pubblica Amministrazione committente, hanno richiesto alcuni passaggi tecnici per poter essere inseriti all'interno del contesto di lavoro.

Nello specifico, è stato necessario digitalizzare attraverso scanner professionali i fogli che sono stati successivamente importati, in formato raster, all'interno di software GIS professionali per essere georeferenziati.

Il processo di georeferenziazione è avvenuto attraverso la tecnica dei punti omologhi che prevede l'attribuzione di coordinate geografiche attraverso l'analisi di cartografia ufficiale georeferenziata e la misura a terra di punti GPS e l'individuazione dei corrispettivi punti sulla cartografia da georiferire.

Attraverso questo processo è stato quindi possibile inserire i dati in un contesto geografico corretto e compatibile con la cartografia ufficiale preesistente e con quella derivante dai rilievi ex novo effettuati nell'area.

Un ulteriore passaggio si è reso necessario per poter utilizzare i dati in un contesto di confronto tecnico corretto dal punto di vista geografico e soprattutto quantitativo. I dati sono stati quindi successivamente vettorializzati attraverso una



procedura semi-automatica di contouring in grado di materializzare in ambiente GIS tutte le isoipse presenti nell'immagine raster ed alle quali, successivamente, è stato attribuito il valore di quota desunto dalla cartografia di origine. Ciò ha permesso di ottenere un database organico e totalmente in accordo con i dati di origine, con i sistemi di riferimento geografico utilizzati durante le attività e con le necessità tecniche delle elaborazioni da effettuare.

Le ulteriori attività di preparazione dati hanno permesso di realizzare un modello digitale di elevazione del terreno (DTM) georeferenziato in totale accordo con lo stato dei luoghi nel 2001 e con le previsioni progettuali della Fase 1 delle attività di coltivazione della cava (Fig.6).

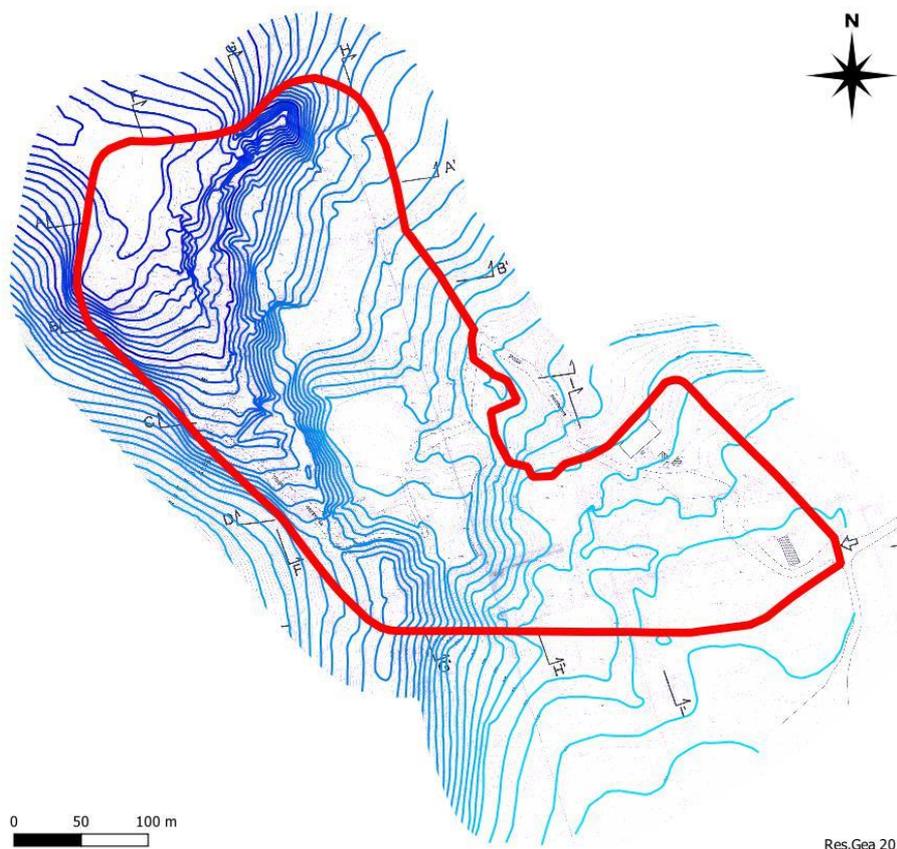


Figura 6: Rilievo pregresso del 2001 trattato in ambiente GIS, georeferenziato, vettorializzato e con attribuite le quote topografiche ad ogni singola isoipsa materializzata.



L'insieme dei dati è stato quindi successivamente elaborato al fine di realizzare un confronto quantitativo tra lo stato attuale dei luoghi desunto dai rilievi ex novo effettuati e la cartografia progettuale fornita dalla committenza.

Va specificato che le attività di confronto e calcolo sono state effettuate su dati territoriali continui e non discreti (soprattutto per quanto concerne il dato del 2018) in grado di restituire un calcolo delle variazioni volumetriche preciso e puntuale affidabile ed estremamente prossimo allo stato reale dei fatti. Le elaborazioni, infatti, sono state effettuate definendo il territorio di cava come composto da superfici tridimensionali organiche, continue e sovrapposte ognuna delle quali riferita allo specifico anno di rilievo o progetto e costituite da una griglia quotata composta da unità di base (pixel) estese 20x20cm.

Ciò ha permesso di effettuare dei calcoli matematici precisi realizzati mediante differenza algebrica tra le quote topografiche del territorio in riferimento alle annate da confrontare (2001-2018 e Fase 1-2018) (Fig.7).

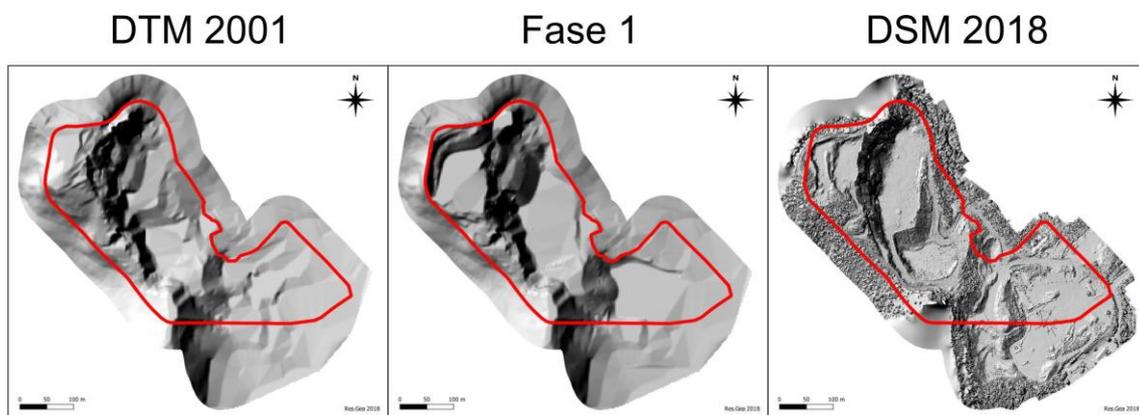


Figura 7: Confronto tra i Modelli Digitali di Elevazione (DEM) realizzati per l'area di lavoro.

Analogamente a quanto effettuato per gli aspetti quantitativi, è stato creato un database contenente una serie di immagini storiche disponibili per l'area di studio al fine di osservarne l'evoluzione nel tempo.



Nello specifico sono state utilizzate immagini afferenti alle annate: 1988-1989, 1994-1996, 2000, 2001-2005, 2006, 2007, 2009, 2012 e 2018 (acquisita ex novo nell'ambito del presente studio), reperibili attraverso il Portale Cartografico della Regione Abruzzo come Open Data.

Ciò ha permesso di ottenere un quadro multitemporale dell'area di studio in grado di fornire chiare evidenze sulla variazione dello stato dei luoghi nel tempo.

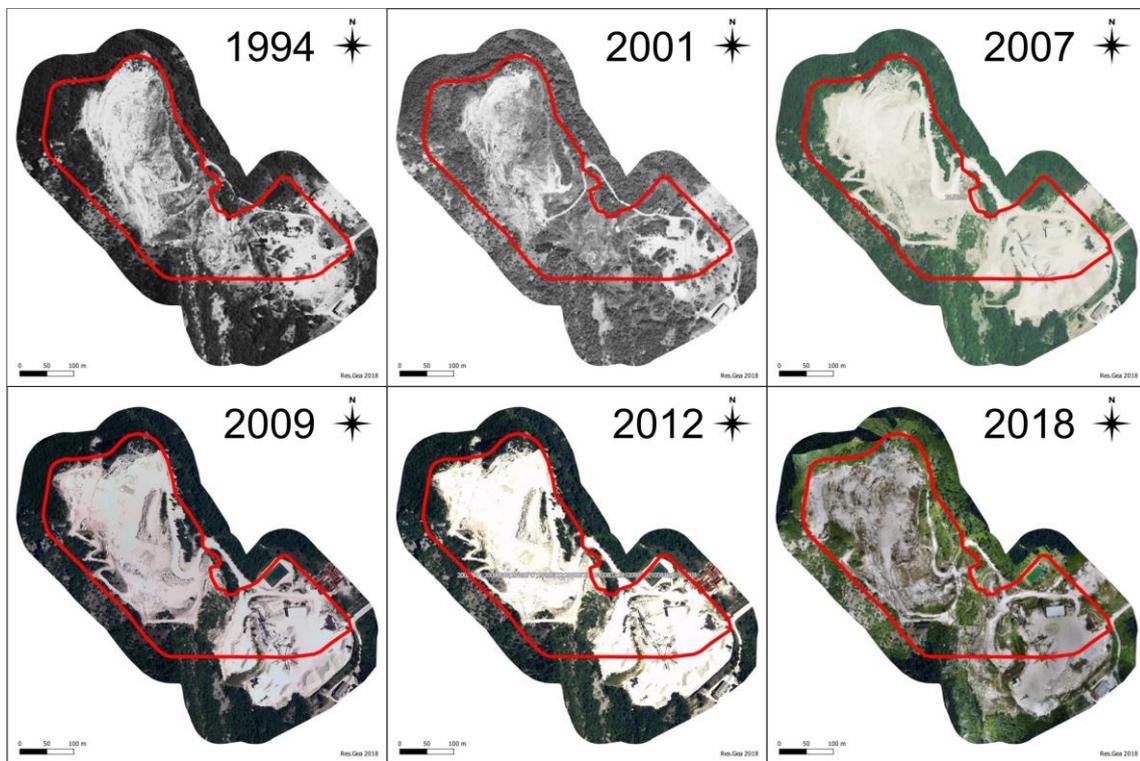


Figura 8: Insieme di ortofoto georeferenziate trattate in ambiente GIS e messe a confronto durante le attività.

Descrizione dei Risultati



Di seguito verranno descritti i risultati dei confronti tra le cartografie progettuali fornite dalla committenza e quelle realizzate ex novo nell'ambito del presente studio e i confronti tra le ortofoto storiche e quella realizzata ex novo sempre nell'ambito del presente studio.

Confronti piano altimetrici

Grazie al metodo e alle tecnologie utilizzate nel presente studio è stato possibile non solo calcolare e quantificare le variazioni volumetriche presenti tra i rilievi messi a confronto ma anche localizzare con precisione la loro distribuzione territoriale al fine di evidenziare eventuali anomalie.

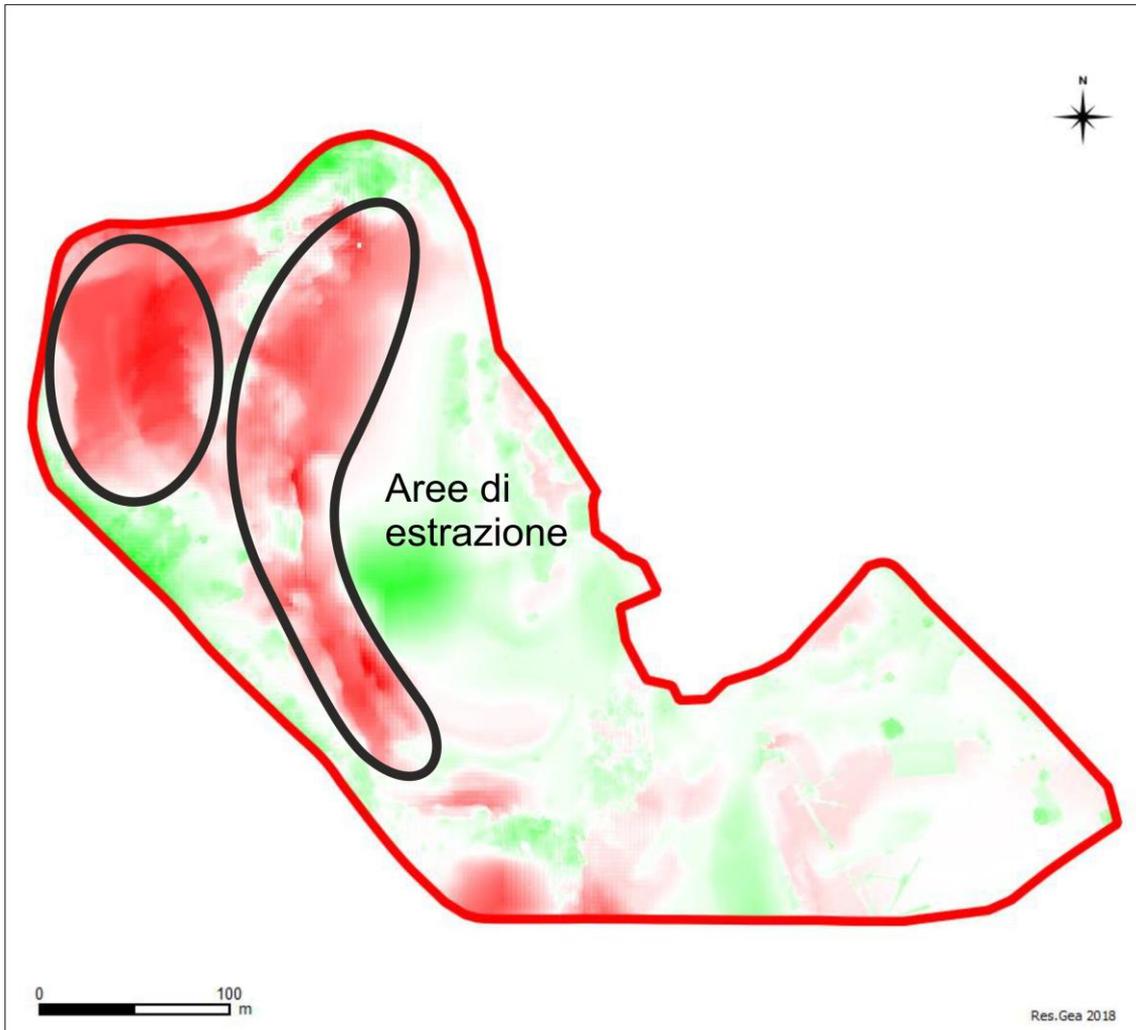
2001 – 2018

I confronti volumetrici effettuati utilizzando la cartografia riferita all'intervallo 2001 – 2018 hanno permesso di calcolare un totale di materiale estratto pari a circa **320.411** metri cubi.

L'analisi della loro distribuzione territoriale (Allegato 3) permette di osservare la presenza di una sostanziale area di attività ubicata nella porzione nord occidentale della cava in corrispondenza dei fronti più elevati.

In particolare è possibile osservare un'importante area di estrazione, orientata circa NS a carico del fronte principale di cava.

A monte di questa evidenza si segnala la presenza di una ulteriore area di estrazione in corrispondenza del settore più elevato della cava (Piazzale sommitale) (Fig.9).



*Figura 9: Carta delle variazioni piano altimetriche realizzata confrontando i dati del 2001 con quelli del 2018. La scala di colori rappresenta la tipologia di differenza riscontrata: in **ROSSO** le aree che hanno subito **estrazione**, in **VERDE** le aree che hanno subito **accumulo** e in **BIANCO** le aree **invariate** tra il 2001 e il 2018. Sono Evidenziate le principali aree nelle quali è stata riscontrata estrazione.*

Sono state altresì osservate delle aree in corrispondenza delle quali sono stati evidenziati degli accumuli di materiale. Nello specifico è possibile definire tali settori come ampliamenti dei piazzali e delle piste di lavoro. Altre variazioni in eccesso (accumuli) sono verosimilmente legate all'ingombro degli edifici, dei macchinari di lavoro e della vegetazione ad alto fusto e pertanto sono escluse da tali considerazioni (Fig.10).

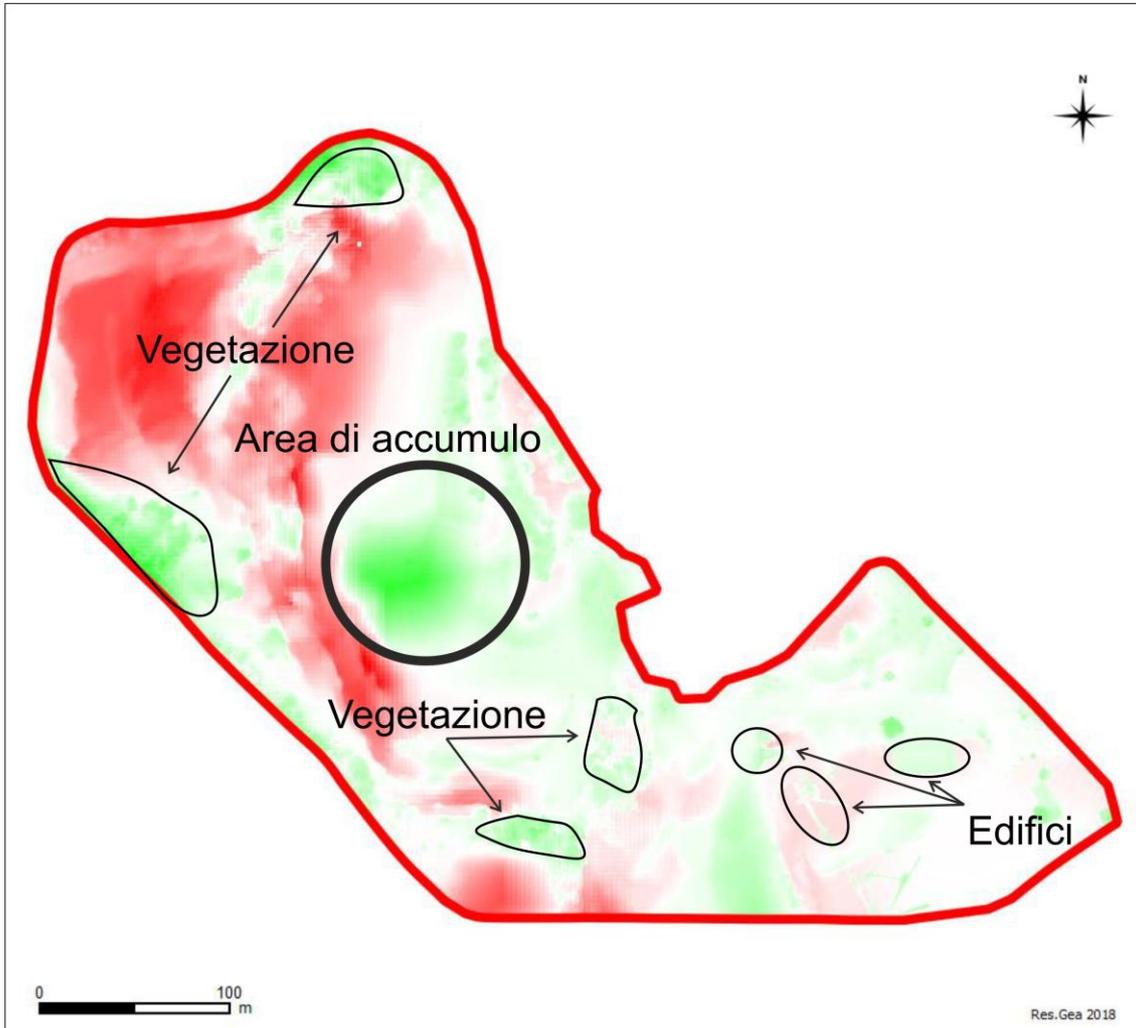


Figura 10: Carta delle variazioni piano altimetriche realizzata confrontando i dati del 2001 con quelli del 2018. La scala di colori rappresenta la tipologia di differenza riscontrata: in **ROSSO** le aree che hanno subito estrazione, in **VERDE** le aree che hanno subito accumulo e in **BIANCO** le aree invariate tra il 2001 e il 2018. Sono Evidenziate le principali aree nelle quali è stata riscontrato accumulo.

Mentre non si riscontrano importanti variazioni in corrispondenza del piazzale basale della cava fatta eccezione per un'area che ha mostrato evidenze di attività di estrazione quantificabili in circa **16.985** metri cubi di materiale estratto. Tale settore è discusso in maniera specifica e approfondita all'interno di un capitolo dedicato.

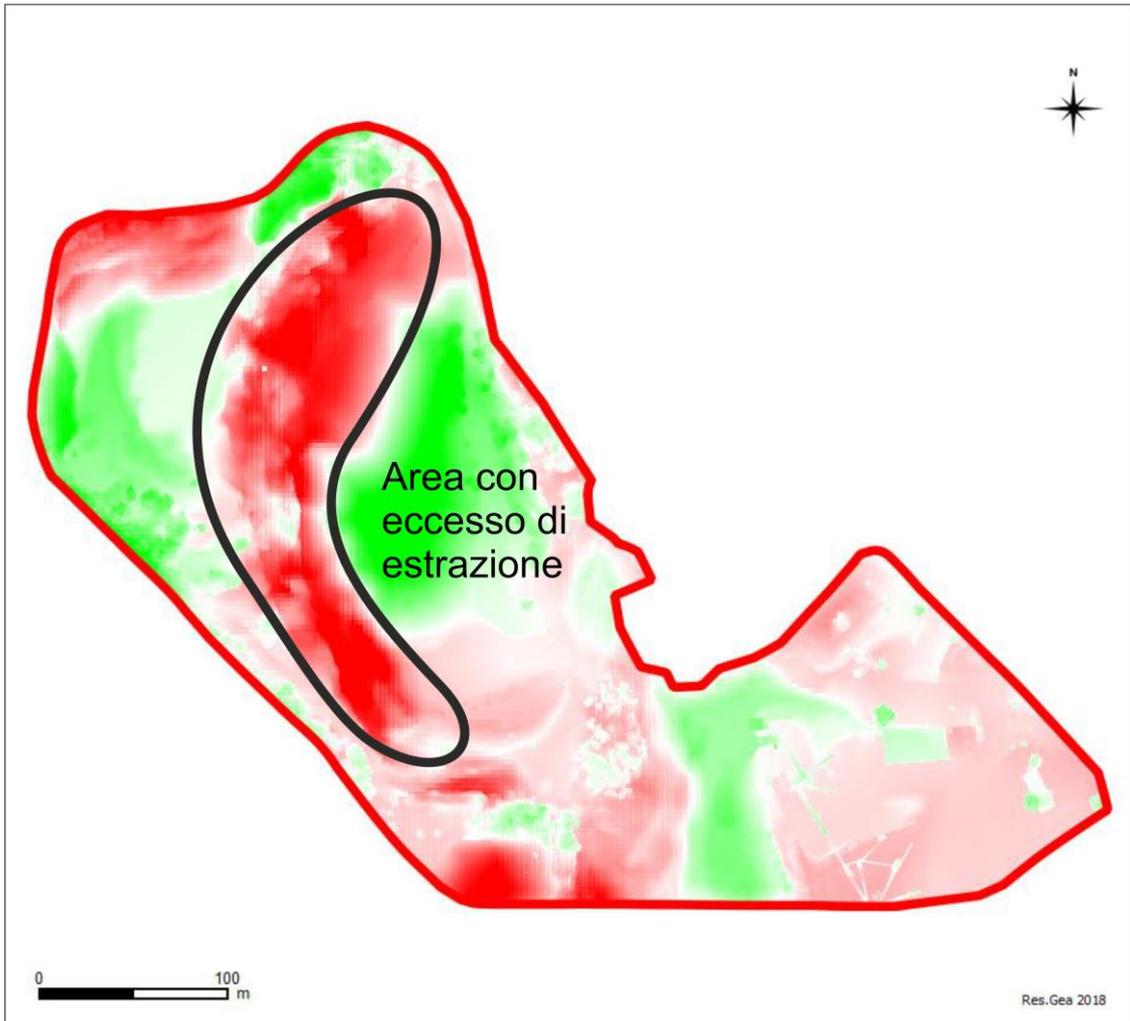


Fase 1 - 2018

I confronti volumetrici effettuati utilizzando la cartografia riferita all'intervallo Fase 1 – 2018 hanno permesso di confrontare lo stato attuale dei luoghi con le premesse progettuali definite nel progetto autorizzativo. Tale confronto, quindi è stato effettuato incrociando un dato virtuale non reale (Fase 1) con uno reale (Allegato 4).

I risultati delle elaborazioni, effettuate in maniera analoga a quanto fatto nel confronto precedente hanno evidenziato alcune sostanziali difformità dal punto di vista della distribuzione delle volumetrie da estrarre definite nella documentazione di progettazione desunte dalla Fase 1.

Un aspetto peculiare, in disaccordo con la cartografia progettuale, è infatti presente a carico del principale fronte di estrazione, orientato circa NS dove è osservabile un'attività che, nel 2018, supera quella dichiarata nella cartografia progettuale di Fase 1 (Fig.11).



*Figura 11: Carta delle differenze plano altimetriche realizzata confrontando i dati della Fase 1 della progettazione con quelli del 2018. La scala di colori rappresenta la tipologia di differenza riscontrata: in **ROSSO** le aree che hanno mostrato differenze in eccesso nelle quantità di **estrazione**, in **VERDE** le aree che hanno mostrato differenze eccesso nelle quantità di **accumulo** e in **BIANCO** le aree **invariate** tra la Fase 1 e il 2018. Sono Evidenziate le principali aree nelle quali è stata riscontrato eccesso nelle quantità di estrazione.*

Tale attività ha causato un aumento dell'acclività delle pareti e dei versanti di cava rendendole sub verticali e verosimilmente date le caratteristiche delle rocce affioranti ad elevata instabilità (Allegato 5) (Fig.12).

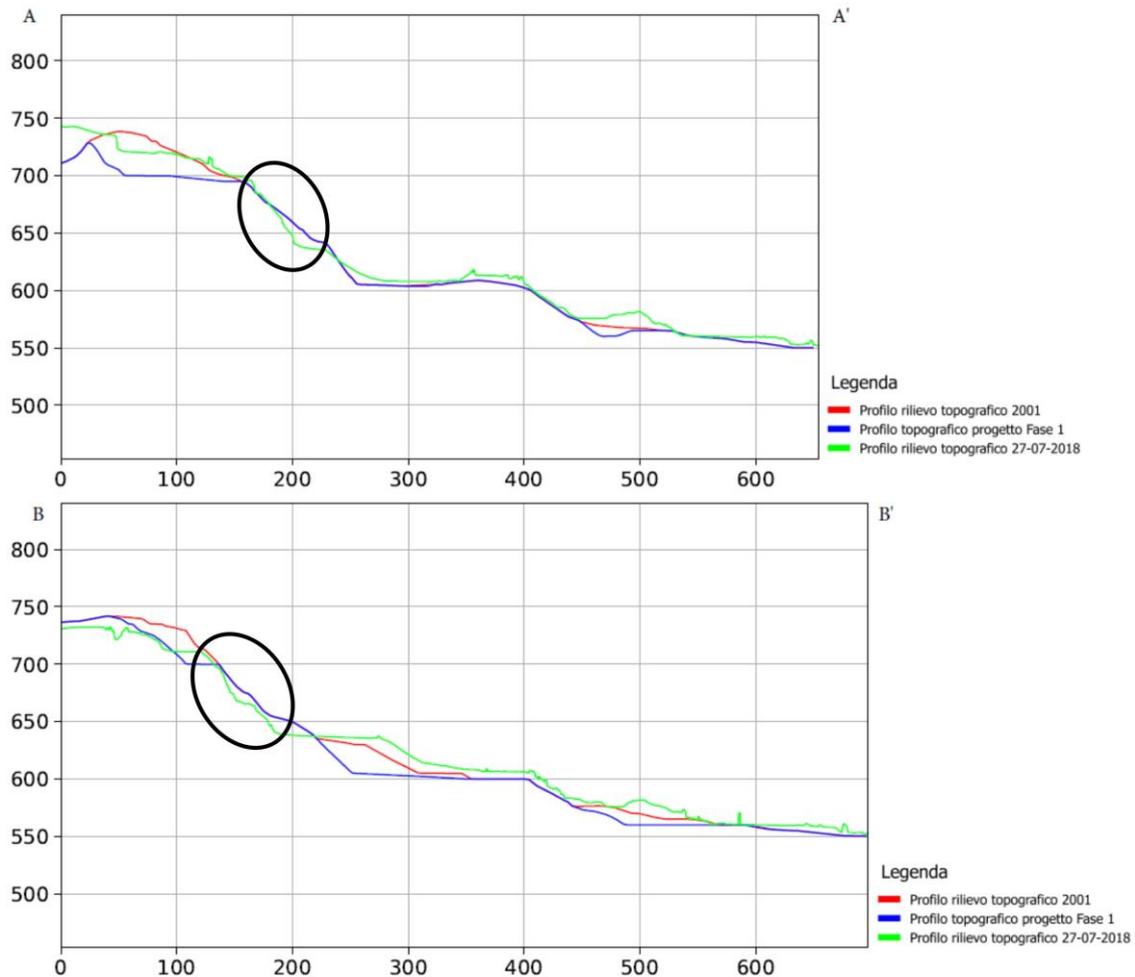
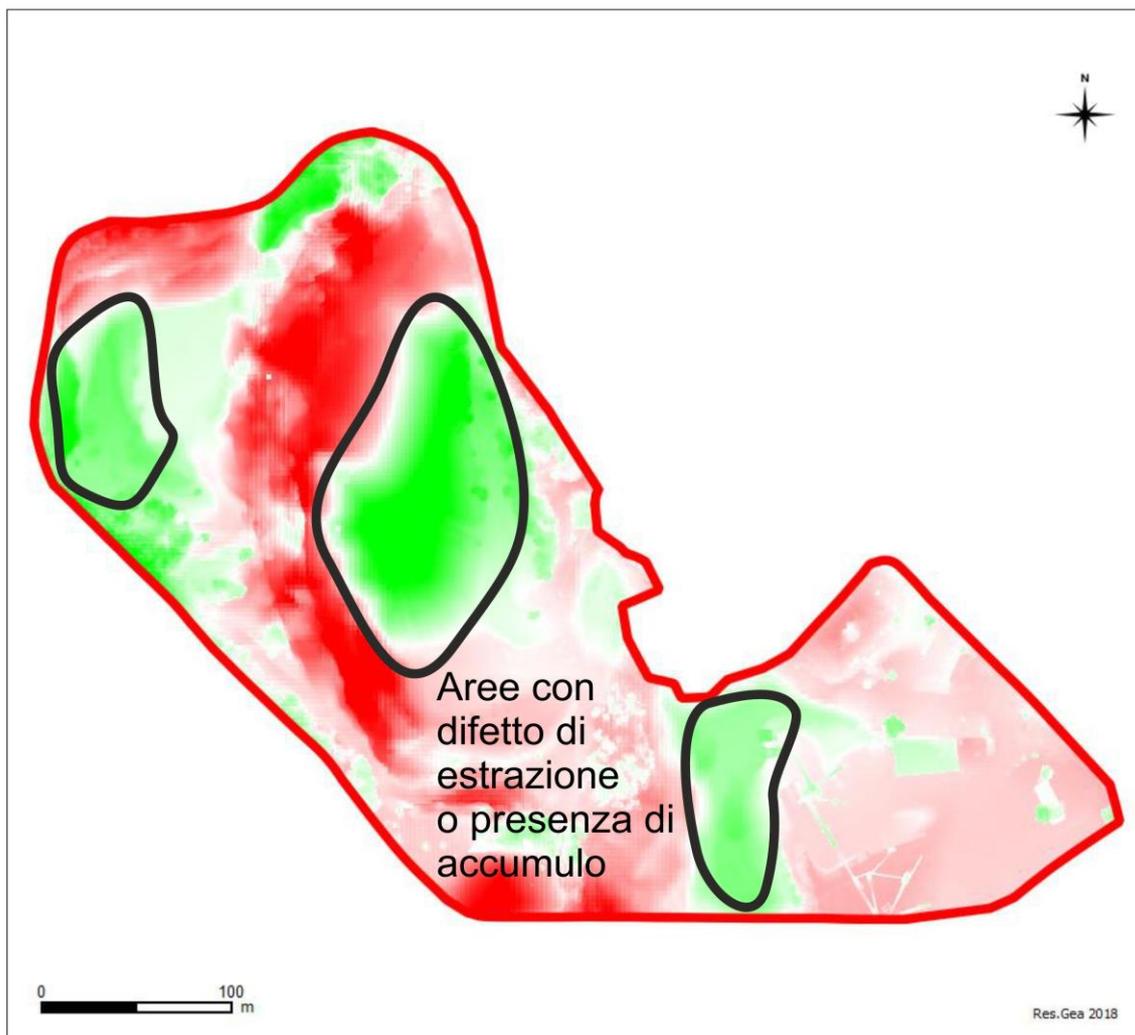


Figura 12: Profili topografici sovrapposti dei vari dati utilizzati durante i confronti. Sono evidenziati gli aumenti di acclività riscontrati nel dato del 2018 (linea verde) rispetto a quelli previsti dalla Fase 1 (linea blu). Le tracce dei profili sono presenti nell'Allegato 1, 2, 3 e 4.

Sono altresì osservabili delle aree dove la topografia attuale risulta essere più elevata topograficamente rispetto a quanto presente in cartografia progettuale. Tali settori rappresentano verosimilmente dei contesti nei quali sono stati realizzati accumuli di materiale per ottimizzare le caratteristiche dei piazzali o che non sono stati oggetto di estrazione secondo le previsioni di progetto (Fig.13).



*Figura 13: Carta delle differenze plano altimetriche realizzata confrontando i dati della Fase 1 della progettazione con quelli del 2018. La scala di colori rappresenta la tipologia di differenza riscontrata: in **ROSSO** le aree che hanno mostrato differenze in eccesso nelle quantità di **estrazione**, in **VERDE** le aree che hanno mostrato differenze eccesso nelle quantità di **accumulo** e in **BIANCO** le aree **invariate** tra la Fase 1 e il 2018. Sono Evidenziate le principali aree nelle quali è stata riscontrato difetto nelle quantità di estrazione o presenza di accumulo di materiale.*



Confronto immagini multitemporali

Ulteriori attività sono state effettuate creando un database di ortoimmagini georeferenziate dell'area di studio in grado di fornire tempestive indicazioni circa l'evoluzione del territorio nel corso degli anni.

Nello specifico sono state utilizzate immagini afferenti alle annate: 1988-1989, 1994-1996, 2000, 2001-2005, 2006, 2007, 2009, 2012 e 2018 (acquisita ex novo nell'ambito del presente studio), reperibili attraverso il Portale Cartografico della Regione Abruzzo come Open Data (Fig.8).

Inoltre, tale confronto ha permesso di definire le caratteristiche della cartografia progettuale pregressa fornita dalla committenza e di valutarne l'attendibilità.

Infatti, sebbene la maggior parte dei confronti non abbiano mostrato particolari anomalie, sono emerse alcune peculiarità a carico del settore meridionale dell'area di cava in corrispondenza della porzione occidentale del piazzale di ingresso dell'area. Tali elementi sono ampiamente discussi nel prossimo capitolo.



Area con evidenze di attività estrattive recenti

Come intuito dal sopralluogo del 27/07/2018 e dalle attività di rilievo effettuate in data 30/07/2018, sono risultate delle discrepanze tra le perimetrazioni ufficiali presenti nella documentazione tecnica fornita dalla committenza e il reale stato dei luoghi.

Nello specifico, come anticipato in premessa, sono risultate evidenti delle attività di estrazione recenti alle quali è associata una modellazione della topografia e dello stato di fatto dei luoghi in corrispondenza del settore meridionale dell'area di estrazione (Fig.14). Tale area, parzialmente inscritta all'interno del perimetro principale e ufficiale di attività, risulta estesa circa 2 ettari.

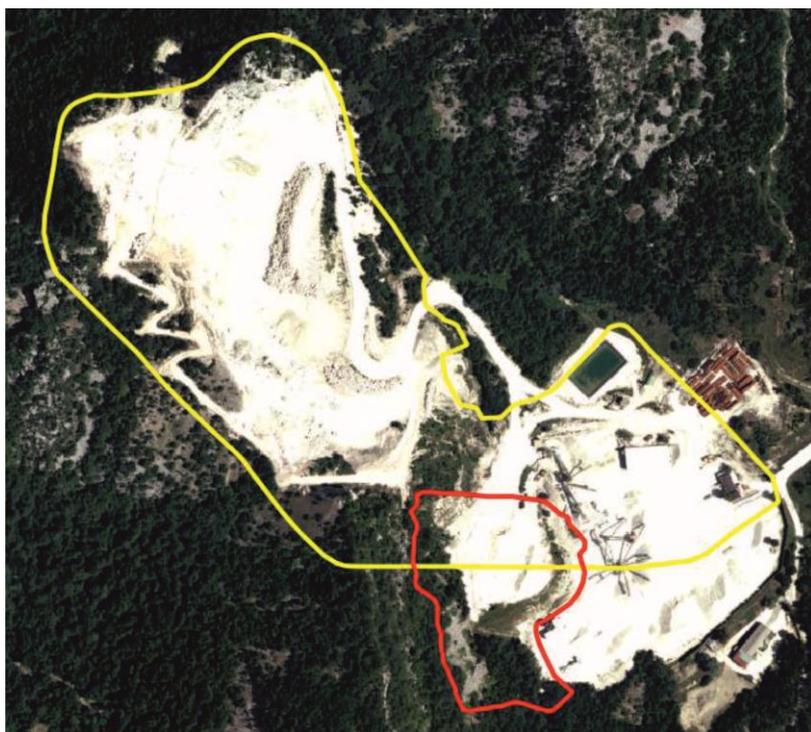


Figura 14: Perimetrazione dell'area di cava autorizzata con determinazione n. DI3/79 del 10/09/2003 (poligono in giallo) e dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività estrattiva successive al 2013 (poligono in rosso) su ortofoto regionale del 2012.



Le attività di sopralluogo e di acquisizione dati effettuate nell'area di studio hanno permesso di produrre un rilievo piano altimetrico di estremo dettaglio e un'annessa immagine ad altissima risoluzione che cristallizzano l'attuale stato dei luoghi. Pertanto, è stato possibile realizzare una cartografia georeferenziata perfettamente sovrapponibile alla documentazione esistente per l'area di studio che ha permesso di confrontare e definire l'evoluzione del territorio.

In particolare, è stato possibile confrontare lo stato dei luoghi in corrispondenza del periodo di riferimento delle immagini storiche consultate con quello della data di acquisizione dati (30/07/2018). Tale confronto ha confermato ed evidenziato la presenza di un settore all'interno del quale sono state effettuate una serie di attività estrattive ubicate, per buona parte, al di fuori dell'area ufficiale (Fig.15).

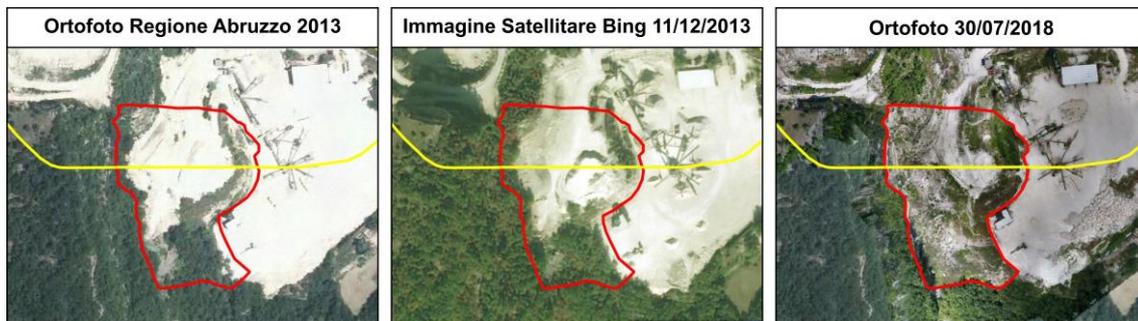


Figura 15: Perimetrazione dell'area di cava autorizzata con determinazione n. D13/79 del 10/09/2003 (poligono in giallo) e dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività estrattiva successive al 2013 (poligono in rosso) su ortofoto regionale del 2013 (immagine a sinistra), su immagine satellitare del dicembre 2013 (immagine centrale) e su ortofoto derivante da fotogrammetria del 30/07/2018 (immagine a destra).

Le attività estrattive hanno coinvolto un versante in roccia orientato circa NO-SE e i relativi depositi alla sua base parzialmente coperti da fitta vegetazione ad alto fusto come osservabile dalle immagini pregresse del 2013 (Bing Maps con ultima modifica all'11/12/2013 e Ortofoto Regione Abruzzo 2013). Tale approccio permette, inoltre, di datare le attività ad un periodo certamente successivo all'11 dicembre 2013 e antecedente al 2018 come anche confermato dai sopralluoghi



in situ effettuati nell'ambito delle indagini del CFS depositate presso la Procura della Repubblica di Lanciano in data 05/10/2015 dalle quali si evince che in data 18/02/2014 l'area in oggetto era ancora ricoperta da vegetazione ad alto fusto e non erano presenti evidenze di attività estrattiva.

Tale contesto temporale di attività risulta, quindi, successivo alla scadenza della determinazione regionale n. DI3/79 del 10/09/2003 di durata decennale.

Tali attività estrattive, di chiara matrice antropica, perpetrate all'interno dell'area individuata, risultano ulteriormente evidenti se osservate attraverso l'elaborazione del dato planimetrico che ha permesso la realizzazione di un Modello Digitale della Superficie del Terreno (DEM - DSM) e del relativo modello di Ombreggiatura (Hillshade) (Fig.16). Attraverso tale dato sono osservabili le caratteristiche morfologiche e topografiche del terreno ad altissima definizione. Ciò permette, ad esempio, di individuare la presenza di percorsi carrabili o aree di accumulo di materiale estratto. In particolare, l'unico percorso carrabile di accesso a tale area risulta essere in continuità con il piazzale principale di servizio dell'area di estrazione ufficiale.

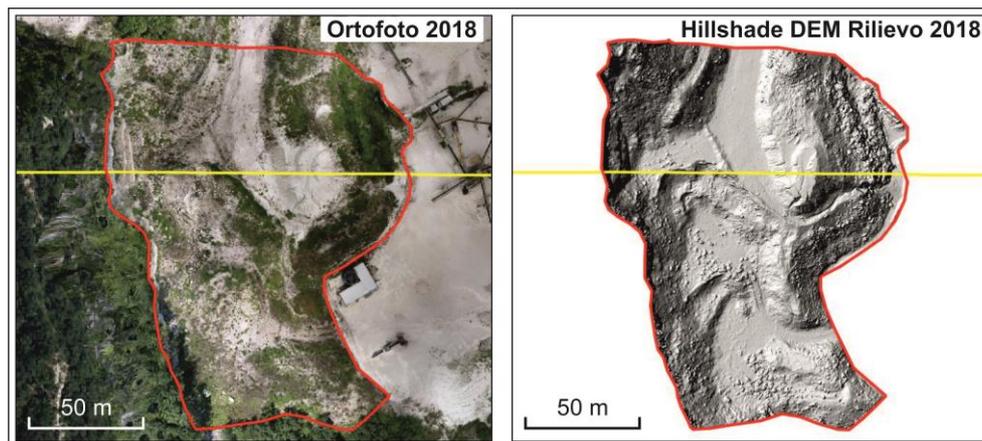


Figura 16: Perimetrazione dell'area di cava autorizzata con determinazione n. DI3/79 del 10/09/2003 (poligono in giallo) e dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività estrattiva successive al 2013 (poligono in rosso) su ortofoto derivante da fotogrammetria del 30/07/2018 (immagine a sinistra) e su ombreggiatura (Hillshade) del Modello digitale della Superficie del Terreno (DEM - DSM) derivato dal rilievo fotogrammetrico del 2018 (immagine a destra).



L'evidenza di attività antropica all'interno dell'area individuata è inoltre osservabile dalle caratteristiche di elevazione desumibili dalla rete di acquisizione di punti GPS effettuata in concomitanza del rilievo fotogrammetrico per essere utilizzata come insieme di punti di ancoraggio a terra (Ground Control Point - GCP) necessari per le elaborazioni (Fig.17).

In particolare, è osservabile la presenza di almeno tre terrazzamenti ubicati a quote differenti tra loro verosimilmente in accordo con attività di coltivazione finalizzate all'estrazione di materiale lapideo.

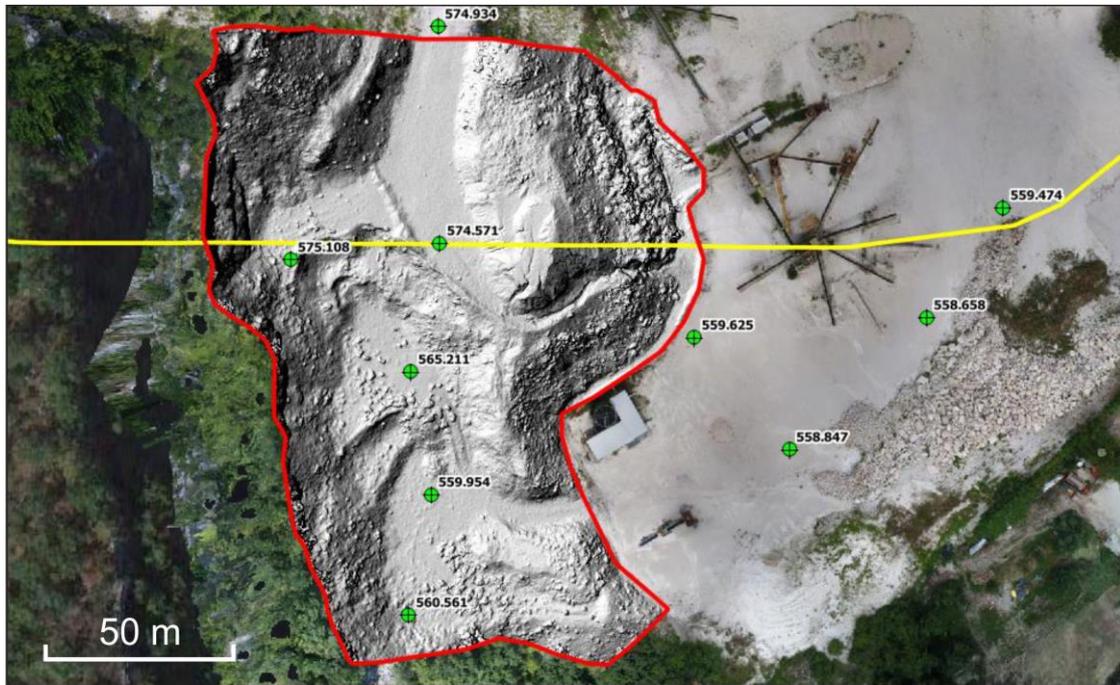


Figura 17: Perimetrazione dell'area di cava autorizzata con determinazione n. DI3/79 del 10/09/2003 (poligono in giallo) e dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività estrattiva successive al 2013 (poligono in rosso) su ortofoto derivante da fotogrammetria del 30/07/2018. Sono inoltre presenti gli elementi della rete di punti GPS acquisiti nell'area e le relative quote altimetriche.

Le elaborazioni effettuate durante il presente studio, in virtù delle loro caratteristiche intrinseche, sono state rese sovrapponibili con tutta la cartografia



ufficiale preesistente e in particolare con la cartografia catastale dando la possibilità di inquadrare l'area di estrazione anomala anche da tale punto di vista.

Nello specifico, risultano parzialmente coinvolte da tale areale le particelle:
C768_003300.1471, **C768_003300.1473**, **C768_003300.1474**,
C768_004300.31 (Fig.18).

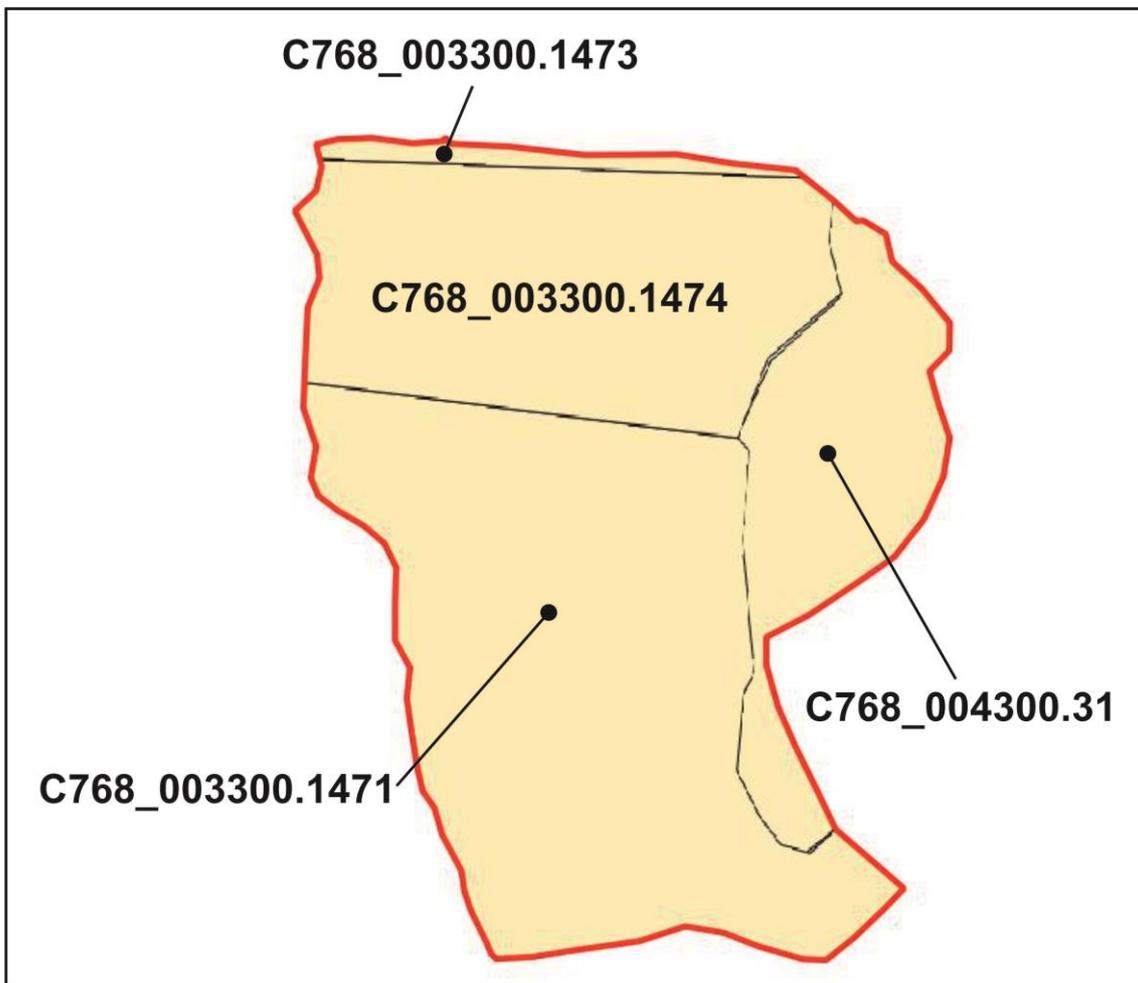


Figura 18: Perimetrazione dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività estrattiva successive al 2013 (poligono in rosso) su base catastale. Sono evidenziati i riferimenti catastali delle particelle coinvolte.



Conclusioni

Le attività di sopralluogo e di acquisizione dati effettuate in data 23 e 30 luglio 2018 in corrispondenza dell'area di cava sita in località Ristretta di Civitaluparella e le successive attività di elaborazione e gestione in ambiente GIS dei dati acquisiti hanno permesso di caratterizzare lo stato attuale dei luoghi e di confrontarlo in maniera quantitativa e qualitativa con la documentazione progettuale pregressa fornita dalla committenza.

Tali attività hanno quindi portato ad effettuare un calcolo delle volumetrie estratte nell'intervallo di tempo che va dal 2001 al 2018 quantificandole in circa **320.411** metri cubi di materiale.

Inoltre, il confronto tra la cartografia progettuale depositata in fase di richiesta di autorizzazione e l'attuale stato dei luoghi ha permesso di individuare alcune anomalie nella gestione delle attività di estrazione che si evidenziano con un eccesso di asportazione soprattutto a carico dei versanti più acclivi che li ha resi circa sub verticali con conseguenti potenziali instabilità a loro carico in totale disaccordo con quanto presente nella cartografia fornita (Fase 1).

Infine, durante le attività si è osservata e definita la presenza di un settore oggetto di attività di estrazione avvenute verosimilmente in un periodo compreso tra il 2012 e il 2018 con valori di estrazione di circa **16.985** metri cubi ed una sostanziale modifica dello stato dei luoghi anche dal punto della vegetazione presente nell'area. Tale settore si è evidenziato come un'espansione del perimetro dell'area autorizzata, raggiungibile solo ed esclusivamente dall'ingresso principale dell'area di cava e soggetto verosimilmente ad estrazione di materiali lapidei.

Infine, le elaborazioni e le analisi realizzate all'interno del presente lavoro, se confrontate con la documentazione tecnica e relazionale consistente in un rilievo asseverato presso il Tribunale di Roma, rimessa alla Regione Abruzzo dalla Ditta



richiedente D.A.S. Srl nell'ambito del procedimento di istanza di proroga ed acquisito al numero di protocollo regionale n. 158723 del 04/06/2018 ed inoltrata al Comune di Civitaluparella dall'Ente Regionale con nota di protocollo numero 0177196/18 del 20/06/2018, registrata al protocollo comunale n. 1780 del 21/06/2018 realizzate con metodologie analoghe e confrontabili con quelle effettuate nell'ambito del presente studio, mostrano delle sostanziali incongruità soprattutto per quanto concerne il raggiungimento degli scopi definiti per la Fase 1 delle attività, infatti, sebbene non siano state raggiunte le quote di base per i piazzali di base, intermedi e sommitali (Fig.13 – Allegato 1), sono state evidenziate delle attività estrattive in eccesso a carico dei versanti e delle pareti in contraddizione con quanto descritto all'interno della documentazione di progetto (Fig.11). Infatti, tali attività estrattive hanno reso molto più acclivi i versanti rispetto a quanto dichiarato rendendo le pareti sub verticali e verosimilmente instabili (Fig.12).

Infine, in ulteriore discaccordo con quanto scritto e asseverato nella perizia, è stata individuata un'area mostrante chiare evidenze di attività estrattive recenti che, partendo dall'interno del perimetro autorizzato della cava, si protende esternamente ad esso (Fig.14). Le caratteristiche di tale area, ampiamente descritte all'interno del presente documento, sono associabili ad uno sconfinamento delle attività di estrazione avvenute in tempi recenti.

Chieti, 15/02/2019

Coordinamento

Dr. Giuseppe Pomposo Ph.D.

Presidente Res.Gea Srl

Dr. Cristian Di Marco

Progettisti

Ing. Antonello Di Matteo

Dr. Franco Ranalli



ResGea
Geomatic Solutions

**Stralcio di Relazione Tecnica rilievo
topografico e fotogrammetrico dell'area di
cava sita in località Ristretta di
Civitaluparella (CH)**

Comune di Civitaluparella Prot. n. 0000913 del 17-03-2021 partenza Cat. 1 Cl. 1

RES.GEA S.r.l.

Sede legale:
via Monte Bove, 14
65124 Pescara (PE)

Sede Operativa:
via dei Vestini, 31
66013 Chieti Scalo (CH)

0871.3556514
info@resgea.com
P.I. 02050130687

www.resgea.com



Premessa

A seguito dell'affidamento dell'incarico in oggetto da parte del Comune di Civitaluparella (CH) con determina n. 13 del 20/07/2018, avente come specifiche la realizzazione di un rilievo piano altimetrico da effettuarsi mediante acquisizione di immagini ad altissima risoluzione mediante SAPR (drone) e contestuale materializzazione di punti GPS acquisiti mediante strumenti professionali di precisione, la scrivente società ha proceduto in data 23/07/2018 ad effettuare un primo sopralluogo dell'area di studio finalizzato alla pianificazione delle successive fasi di acquisizione dati.

Premettendo che durante il suddetto sopralluogo non è stato possibile individuare nessun tipo di elemento atto a perimetrare il sito di estrazione (termini lapidei, recinzioni, etc.) si è proceduto cercando di individuare in loco i confini percorrendone gli estremi desunti da cartografia progettuale fornita dalla committenza.

Durante tale attività, nella porzione meridionale del sito di estrazione e senza soluzione di continuità con il piazzale di lavoro inferiore, sono state individuate alcune anomalie nelle attività di estrazione e nella loro ubicazione. Si è proceduto, pertanto, ad approfondirne le caratteristiche. I risultati di tali attività sono di seguito riportati.



Descrizione delle attività e dei risultati

L'area di lavoro corrisponde ad un ampio settore destinato già a partire dagli anni '80 all'estrazione di materiali rocciosi e risulta iscritto nella propaggine meridionale del comune di Civitaluparella (CH) in località denominata Ristretta (Fig.1).



Figura 1: Localizzazione dell'area di lavoro (poligono in giallo) all'interno del perimetro del Comune di Civitaluparella (CH).



Nello specifico l'area risulta estesa circa 14 ettari e presenta una peculiare topografia composta da più ripiani (piazzi) ubicati a quote altimetriche differenti verosimilmente legata alle varie fasi di estrazione protrattesi nel corso degli anni (Fig.2).



Figura 2: Perimetrazione del sito di estrazione (poligono in giallo) su ortofoto regionale del 2012.

L'analisi di immagini aeree e satellitari acquisite a partire dalla fine degli anni '80 del secolo scorso e consultabili attraverso vari portali (Regione Abruzzo, Portale Cartografico Nazionale, etc.) permette di ricostruire a ritroso nel tempo le caratteristiche del territorio.



In particolare, come intuito dal sopralluogo del 27/07/2018 e dalle attività di rilievo effettuate in data 30/07/2018, sono risultate delle discrepanze tra le perimetrazioni ufficiali presenti nella documentazione tecnica fornita dalla committenza e il reale stato dei luoghi.

Nello specifico, come anticipato in premessa, sono risultate evidenti delle attività di estrazione e di associata modellazione della topografia e dello stato di fatto dei luoghi in corrispondenza del settore meridionale dell'area di estrazione (Fig.3). Tale area, parzialmente inscritta all'interno del perimetro principale e ufficiale di attività, risulta estesa circa 2 ettari.

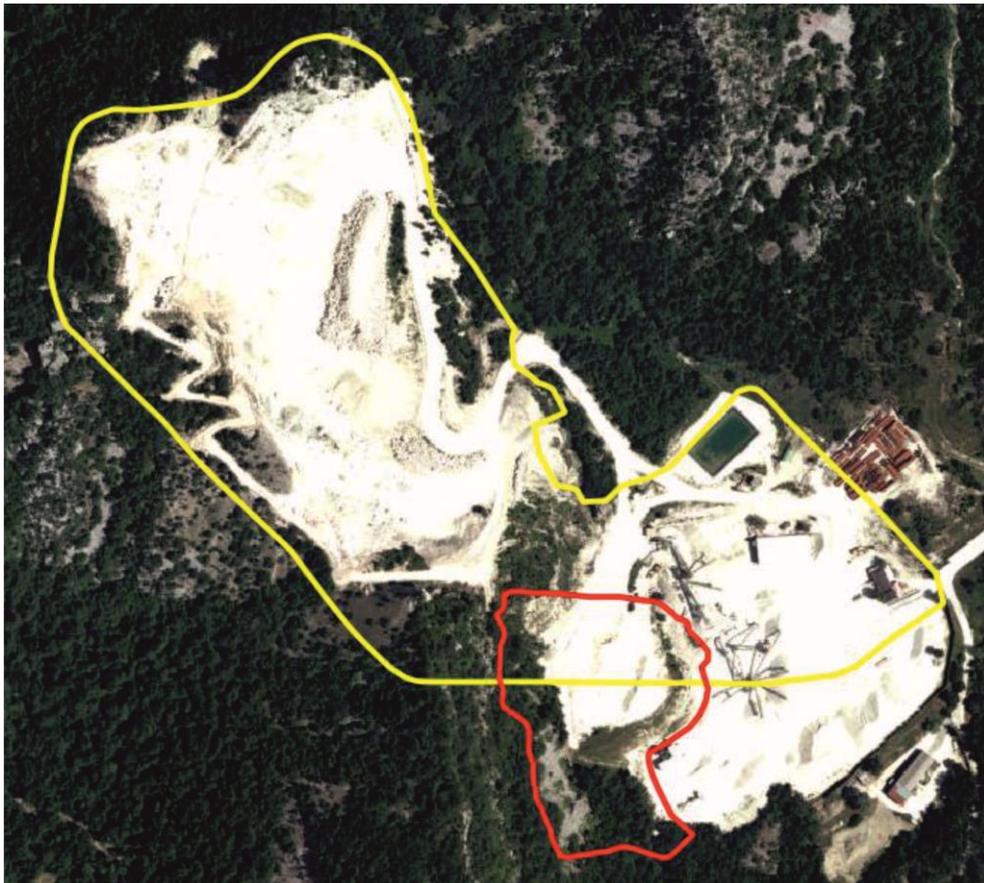


Figura 3: Perimetrazione del sito di estrazione (poligono in giallo) e dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività anomale (poligono in rosso) su ortofoto regionale del 2012.



Le attività di sopralluogo e di acquisizione dati effettuate nell'area di studio hanno permesso di produrre un rilievo piano altimetrico di estremo dettaglio e un'annessa immagine ad altissima risoluzione che cristallizzano l'attuale stato dei luoghi. Pertanto, è stato possibile realizzare una cartografia georeferenziata perfettamente sovrapponibile alla documentazione esistente per l'area di studio che ha permesso di confrontare e definire l'evoluzione del territorio.

In particolare, è stato possibile confrontare lo stato dei luoghi in corrispondenza del periodo di riferimento delle immagini storiche consultate con quello della data di acquisizione dati (30/07/2018). Tale confronto ha confermato ed evidenziato la presenza di un settore all'interno del quale sono state effettuate una serie di attività estrattive (Fig.4). Le attività estrattive hanno coinvolto un versante in roccia orientato circa NO-SE e i relativi depositi alla sua base parzialmente coperti da fitta vegetazione ad alto fusto come osservabile dalle immagini pregresse del 2012.

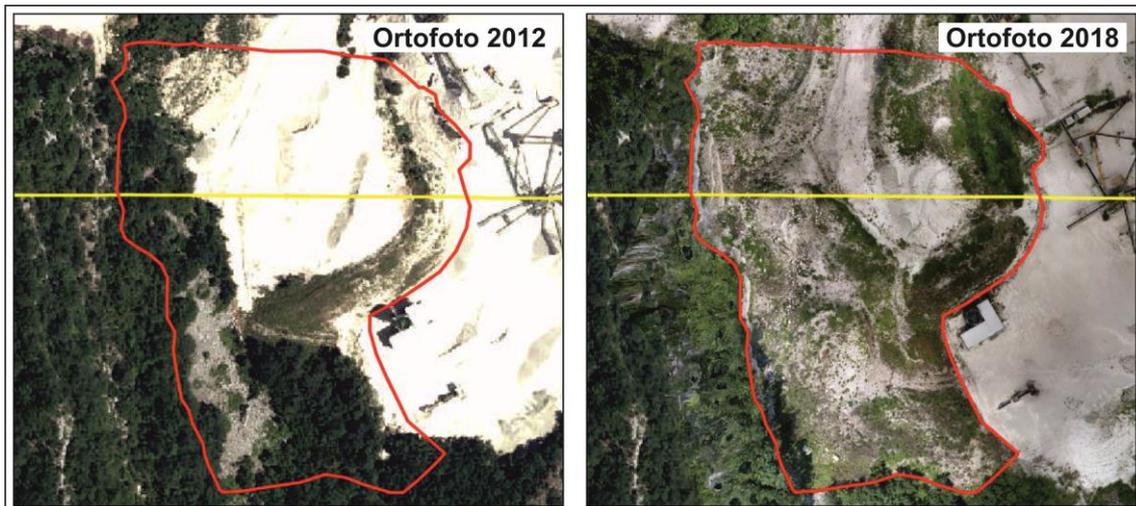


Figura 4: Perimetrazione del sito di estrazione (poligono in giallo) e dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività anomale (poligono in rosso) su ortofoto regionale del 2012 (immagine a sinistra) e su ortofoto derivante da fotogrammetria del 30/07/2018 (immagine a destra).



Tali attività estrattive, di chiara matrice antropica, perpetrate all'interno dell'area individuata, risultano ulteriormente evidenti se osservate attraverso l'elaborazione del dato planimetrico che ha permesso la realizzazione di un Modello Digitale della Superficie del Terreno (DEM - DSM) e del relativo modello di Ombreggiatura (Hillshade) (Fig.5). Attraverso tale dato sono osservabili le caratteristiche morfologiche e topografiche del terreno ad altissima definizione. Ciò permette, ad esempio, di individuare la presenza di percorsi carrabili o aree di accumulo di materiale estratto. In particolare, l'unico percorso carrabile di accesso a tale area risulta essere in continuità con il piazzale principale di servizio dell'area di estrazione ufficiale.

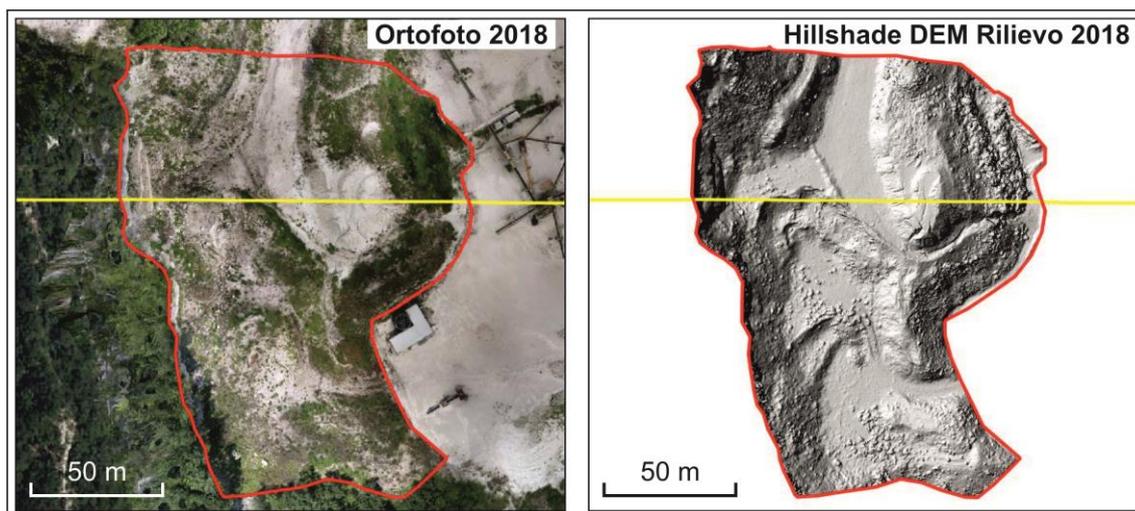


Figura 5: Perimetrazione del sito di estrazione (poligono in giallo) e dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività anomale (poligono in rosso) su ortofoto derivante da fotogrammetria del 30/07/2018 (immagine a sinistra) e su ombreggiatura (Hillshade) del Modello digitale della Superficie del Terreno (DEM - DSM) derivato dal rilievo fotogrammetrico del 2018 (immagine a destra).

L'evidenza di attività antropica all'interno dell'area individuata è inoltre osservabile dalle caratteristiche di elevazione desumibili dalla rete di acquisizione di punti GPS effettuata in concomitanza del rilievo fotogrammetrico per essere utilizzata come insieme di punti di ancoraggio a terra (Ground



Control Point - GCP) necessari per le elaborazioni (Fig.6). In particolare, è osservabile la presenza di almeno tre terrazzamenti ubicati a quote differenti tra loro.

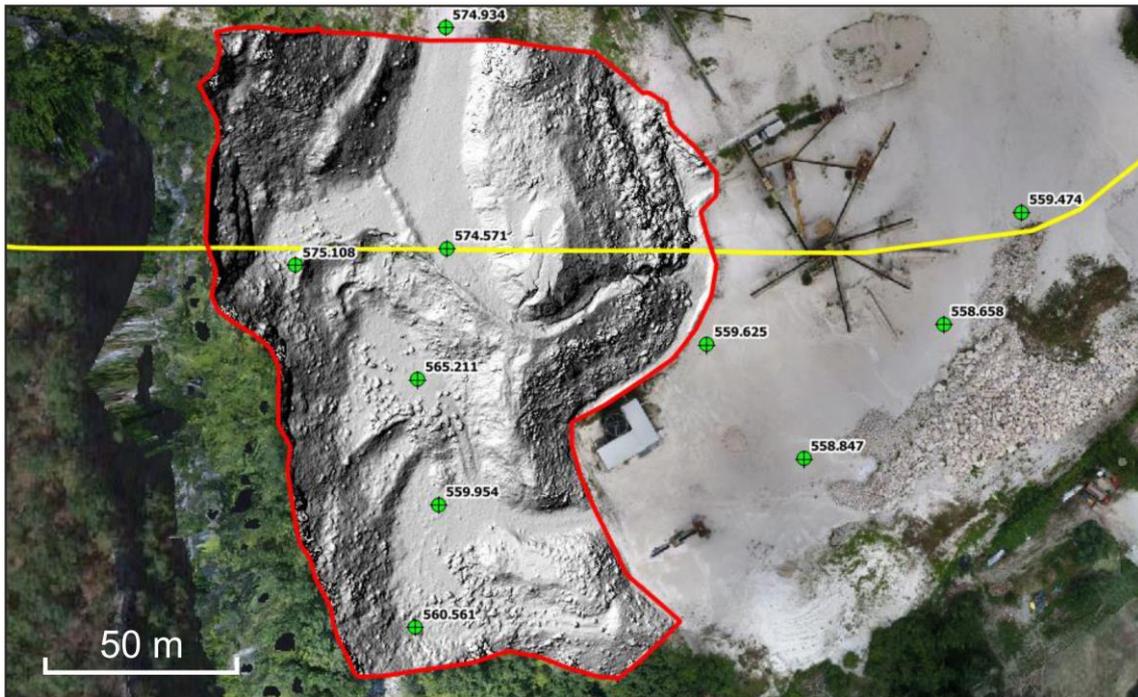


Figura 6: Perimetrazione del sito di estrazione (poligono in giallo) e dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività anomala (poligono in rosso) su ortofoto derivante da fotogrammetria del 30/07/2018. Sono inoltre presenti gli elementi della rete di punti GPS acquisiti nell'area e le relative quote altimetriche.

Le elaborazioni effettuate durante il presente studio, in virtù delle loro caratteristiche intrinseche, sono state rese sovrapponibili con tutta la cartografia ufficiale preesistente e in particolare con la cartografia catastale dando la possibilità di inquadrare l'area di estrazione anomala anche da tale punto di vista (Fig.7).

Nello specifico, risultano parzialmente coinvolte da tale areale le particelle:
C768_003300.1471, **C768_003300.1473,** **C768_003300.1474,**
C768_004300.31.

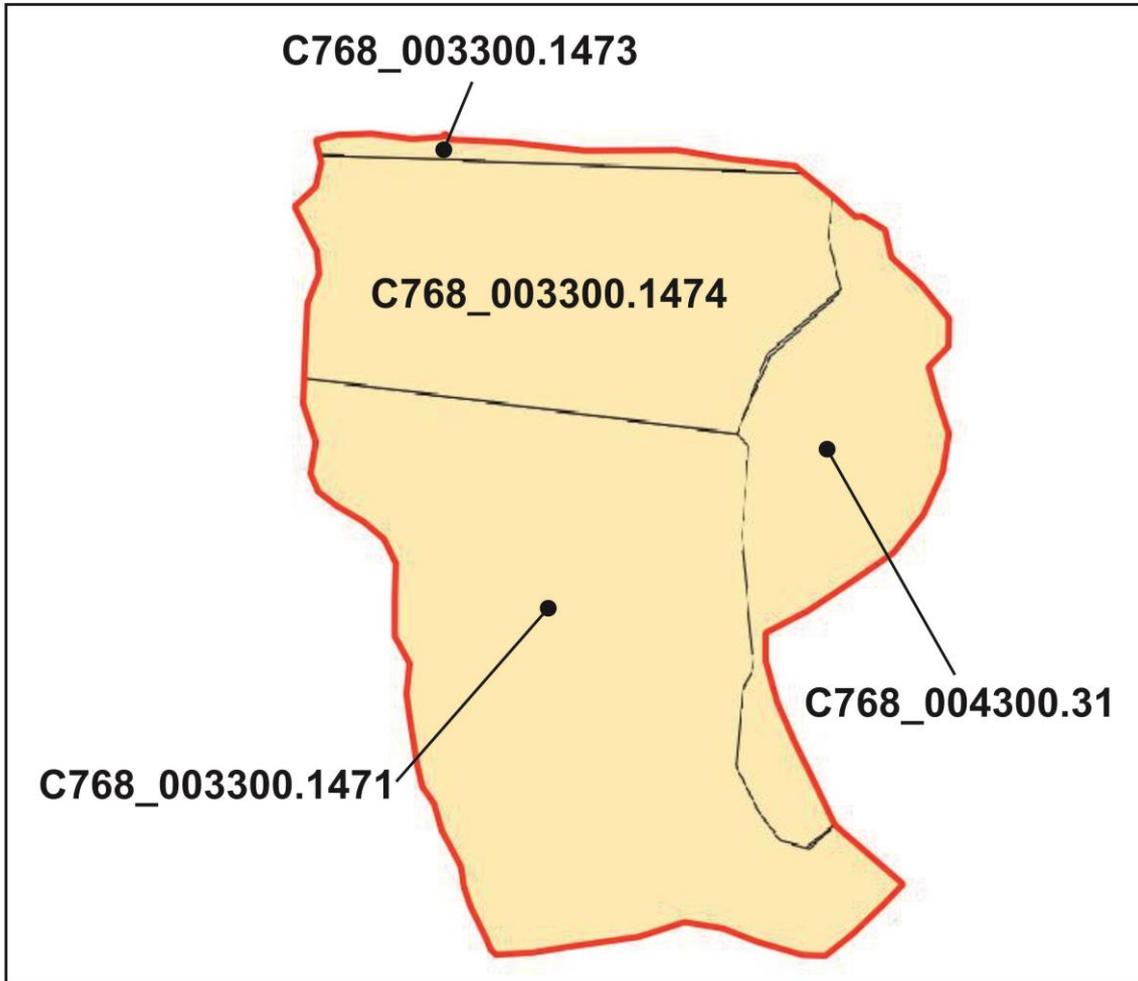


Figura 7: Perimetrazione dell'area all'interno della quale sono risultate delle evidenze di attività anomale (poligono in rosso) su base catastale. Sono evidenziati i riferimenti catastali delle particelle coinvolte.



Conclusioni

Le attività di sopralluogo e di acquisizione dati effettuate in data 27 e 30 luglio 2018 in corrispondenza dell'area di cava sita in località Ristretta di Civitaluparella hanno permesso di individuare un'area, estesa circa 2 ettari, all'interno della quale sono risultate palesemente evidenti delle attività di estrazione di materiale lapideo e di riempimento e terrazzamento avvenute in tempi recenti.

Il confronto multitemporale delle immagini ha permesso di inquadrare tale attività in un arco di tempo certamente successivo al 2012 e antecedente al 2018.

L'insieme dei dati prodotti ha permesso, inoltre, di evidenziare una sostanziale e importante variazione dello stato dei luoghi sia dal punto di vista topografico che dal punto di vista vegetazionale mostrando, infatti, la totale eradicazione di una porzione di territorio precedentemente coperta da vegetazione ad alto fusto.

Infine, la continuità con l'area di estrazione ufficiale ed il raggiungimento dell'area esclusivamente attraverso un'unica via d'accesso percorribile solo attraversando l'ingresso e il piazzale dell'area principale, suggerirebbero un ampliamento del sito di estrazione principale preesistente.

Chieti, 31/10/2018

Responsabile del Progetto
Dr. Giuseppe Pomposo Ph.D.

Presidente Res.Gea Srl
Dr. Cristian Di Marco

Al Dirigente della Regione Abruzzo - Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

tramite l'avv. Christian Salutari

christian.salutari@legalmail.it

Oggetto: DAS SRL Pratica V.A. 0033872 dd-31-01-2021 Ripristino ambientale area di scavo
Civitaluparella – CCR VIA 18 marzo 2021 ore 12:00 – delega audizione

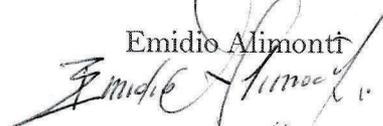
La società Das srl, cod. fisc. e iscrizione CCIAA Chieti-Pescara n. 02261870691, REA CH-164905, con sede legale in 66040 Civitaluparella (CH) Contrada Pastine,1, in persona del presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante sig. Emidio Alimonti, nato a **Guardiareale (CH)** il 07.09.1946 cod. fisc. **LMNDE46P07E243R**, delega l'Avv. Christian SALUTARI, del foro di Bolzano con studio in **Popoli, viale dei tigli, 1, c.f. SLICRS78E18G878O** a partecipare quale richiedente audizione alla seduta del CCR VIA in oggetto in relazione alla pratica in epigrafe di cui è calendarizzata la trattazione.

Civitaluparella, 17.03.2021

Das srl

Il legale rappresentante

Emidio Alimonti



Si allega documento di riconoscimento del legale rappresentante